Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 258

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 31 ottobre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-339

Animatrici parole del Duce
allo stato maggiore della Magistratura convenuto a Palazzo Venezia
Inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione

ROMA, 30.

Stamane il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia nella sala delle Battaglie l'omaggio della magistratura italiana in occasione dell'inizio del nuovo anno giudiziario. Nel vasto salone presso la cui parete di fondo prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce si sono schierati in quadrato aperto su di un lato 250 alti magistrati, tutti in uniforme del Partito. La Corte suprema era al completo con il suo primo presidente S. E. D'Amelio, il proc. gen. sen. Albertini, gli avvocati generali ed i sostituti, i presidenti di sezione ed i consiglieri.

Assemblea severa

Erano anche presenti tutti i primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello del Regno, alti funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia ed alti magistrati, insieme severo, raccolto; austeri i volti, gente grave e sobria di gesti, abituata al peso delle più gravi responsabilità della giustizia, i magistrati dell'Italia mussoliniana hanno atteso con impazienza l'arrivo del Fondatore dell'Impero e, quando, apertasi la porta che immette nella sala del Mappamondo, la figura del Duce, che è seguito dal ministro Grandi vi si è inquadrata ed è scattato il saluto dei moschettieri, la devozione e l'entusiasmo hanno avuto il sopravvento sul fermo costume di imperturbabilità dei magistrati i quali hanno prorotto in una invocazione altissima.

Il Duce risponde sorridendo elevando romanamente il braccio. Alta risuona poi la voce del ministro di Grazia e Giustizia il quale ordina il saluto al Duce. Rimbomba l'*A Noi!* e scoppia tonante un'altra manifestazione di fede e di entusiasmo che accompagna il Duce mentre Egli passa in rivista il fronte dello schieramento e continua finchè, tornato il Duce nel centro della vasta aula il ministro Grandi legge, sovente interrotto da applausi il seguente indirizzo:

L'alta missione

«Duce, Vi esprimo a nome non solo dei magistrati qui radunati, ma di tutta intera la magistratura italiana la più devota gratitudine per avere Voi consentito che il nuovo ciclo della vita giudiziaria italiana per l'anno XVIII dell'era fascista abbia inizio da palazzo Venezia, che è il grande ponte di comando della Nazione.

«Con la creazione dello Stato fascista Voi avete assicurato l'impero della giustizia fra tutti gli italiani, con l'ordinamento corporativo Voi avete attuato la giustizia nella vita economica e sociale della Nazione. Con la Vostra titanica azione condotta per due decenni nella politica internazionale, Voi avete indicato al mondo sconvolto che senza giustizia non può esistere la pace tra i popoli.

«E' talmente pervaso di ciò il Vostro genio e il Vostro spirito, che quando nel 1919 avete sollevato il popolo italiano in armi e dato alla nostra generazione la consegna di combattimento, Voi dovete scelto come segno e simbolo della rivoluzione il fascio littorio, che è il simbolo romano della potestà e della giustizia.

«La magistratura fascista vuole dichiararVi, Duce, che essa si sente consapevole della missione che Voi le avete affidata di «custode severa delle leggi della rivoluzione» e di questa missione essa sente tutti i doveri e la responsabilità. E' infatti attraverso l'opera diuturna del magistrato che viene assicurata la attuazione della legge, è attraverso la decisione giudiziaria che la regola astratta della legge diventa una realtà concreta e viva. Il magistrato attua il comando del legislatore e la sua sensibilità politica deve portarlo talvolta oltre i limiti formali della norma giuridica per obbedire allo spirito e alla sostanza rinnovatrice della legge. Di questa sua sensibilità fascista ha dato molti e significativi esempi. E' la magistratura che penetrando nella sostanza politica di quel grande documento della Rivoluzione fascista che è la Carta del lavoro, ha dichiarato che i principi in essa consacrati dal Gran Consiglio, attengono all'ordine pubblico dello Stato e costituiscono la base di interpretazione di tutto il diritto positivo italiano.

Magistratura fascista

«E' la magistratura che, anticipando la legge e contro le vecchie teorie e le dissertazioni scolastiche, ha affermato che il Partito nazionale fascista deve essere considerato come organo di diritto pubblico e che tutti i suoi gerarchi sono investiti di pubbliche funzioni e assumono la qualità di pubblici ufficiali. E' infine la magistratura che consapevole della missione della Milizia nazionale, da Voi definita, o Duce, la «Guardia armata della Rivoluzione e l'occhio vigile e attento del Regime» ha riconosciuto che l'offesa portata al milite anche fuori servizio, quando interviene a ristabilire l'ordine turbato, costituisce oltraggio perchè l'opera del milite non subisce discontinuità e ad essa il milite fascista è votato per sempre.

«E' stato detto ripetutamente che la giustizia è il fondamento dello Stato. Noi fascisti aggiungiamo che è il senso dello Stato», il fondamento della giustizia. Ci avete insegnato che l'autorità dello Stato altro non è se non l'autorità della legge. Il rigoroso rispetto e la applicazione severa, umana e uguale per tutti della legge fascista è la consegna che Voi avete dato alla magistratura italiana. Essa vuole riconfermarvi, Duce, il proprio giuramento di fedeltà e ripeterVi oggi che essa sarà ad ogni momento lo strumento più sensibile e più fedele di difesa degli ordinamenti dello Stato che Voi avete creato e dei principi perenni della Rivoluzione fascista».

Parla il Duce

Nuovi applausi e nuove invocazioni al Duce, intensissimi, salutano la chiusura dell'indirizzo del ministro. Poi parla nel più raccolto silenzio il Duce.

« Sono veramente grato al camerata Grandi — Egli dice — per avere organizzato questo nostro incontro, per averlo organizzato all'inizio dell'anno XVIII del Fascismo. Sono lieto di trovarmi fra di voi. Cosa che non è accaduta molto di frequente in questi primi 17 anni per una ragione di discrezione. La magistratura italiana gode, non soltanto in Italia, ma nel mondo di indiscusso prestigio. Questo trova le sue giustificazioni prima di tutto nella preparazione dottrinale della magistratura, poi nella sua probità assoluta e nella sua cristallina coscienza.

« Nella mia concezione non esiste una divisione di poteri nell'ambito dello Stato. Per pensare a ciò dobbiamo tornare indietro di un secolo e mezzo e forse allora si giudicava più da un punto di vista pratico che dottrinale. Ma nella nostra concezione il potere è unitario: non c'è più divisione di poteri, c'è divisione di funzioni. La vostra è, tra le preminenti e le fondamentali dello Stato, la fondamentale. Anzi quando si trattò di stabilire le gerarchie statali, io volli pensatamente che il primo posto toccasse al primo magistrato della Corte suprema.

« Ognuno di voi è testimonio che io ho lasciato sempre la più ampia facoltà alla magistratura italiana e ciò per una ragione molto semplice: io ho incondizionata fiducia nella magistratura italiana e so che essa giudica secondo la legge e secondo la coscienza ».

Il Duce a questo punto pone in rilievo come Egli intende di accelerare la pubblicazione dei nuovi codici, altrimenti si corre il rischio di avere dei progetti che sono già invecchiati prima di nascere. Occorre che la legge sia interpretata con lo spirito del nostro tempo.

Richiamandosi quindi agli esempi citati dal ministro Grandi, ha soggiunto che essi dimostrano lo spirito vigile con cui la magistratura interpreta le leggi fasciste.

Il Duce prosegue affermando che contemporaneamente all'opera dei codici si procederà alla riforma dell'ordinamento giudiziario e della legge processuale, al fine di raggiungere una giustizia semplice, possibilmente rapida e che non ponga al cittadino sforzi superiori ed eccessivi per ottenerla.

« Sono sicuro — egli continua — che ognuno di voi si dedicherà a questo compito con la massima diligenza e con alto senso del dovere.

« Infine — o camerati magistrati — voglio dirvi che io sono stato, sono e intendo di rimanere il tutelatore inflessibile del vostro prestigio ».

Il Duce conclude il Suo discorso dicendo che **a un certo momento Egli si occuperà anche della situazione economica della magistratura.**

Le parole del Duce sono seguite con una tensione, una emozione ed una commozione crescenti. I convenuti si animano sempre più e dagli applausi con i quali hanno sottolineato le sue prime frasi, passano alle acclamazioni che coronano quasi ogni periodo che il Duce pronuncia con la Sua calma voce, finchè una nuova, potente dimostrazione saluta la chiusa del Suo breve discorso animatore.

Risuona ancora, e quasi si perde nel clamore altissimo, il «Saluto al Duce» ordinato dal Ministro della Giustizia. La manifestazione continua con intensità viva, appassionata, vibrante di fierezza e di riconoscenza. Più e più volte il Duce sorridente leva il braccio nel saluto romano per rispondere a tanta piena di così schietto entusiasmo: tanto più notevole in quanto espresso da uomini che sono abitualmente l'incarnazione della riservatezza. I magistrati Gli si affollano attorno per averlo ancora più vicino per farGli sentire ancor più da vicino quanto profondamente essi sono commossi dalle Sue parole.

Infine il Duce rientra nella sala del mappamondo, ma i magistrati continuano ad acclamarlo ed invocarlo e non sono paghi sinchè, toccato da tanto calore, Egli ritorna di nuovo tra loro. Sosta sorridente ancora, ancora saluta romanamente, ancora Lo avvolge la piena dell'entusiasmo dei magistrati e quando Egli si è ritirato e la porta si è chiusa dietro le Sue spalle vigorose, Egli sente l'inno della Rivoluzione trionfante prorompere dai petti dei convenuti i quali al canto lasciano la sala delle Battaglie.

Giustizia fascista

ROMA, 30.

Stamane, nell'aula massima del palazzo di giustizia, è stato solennemente inaugurato l'anno giudiziario 1939-1940 XVIII e. f. della Corte di Cassazione del Regno. Lungo lo scalone e nei corridoi del palazzo e nell'aula prestavano servizio d'onore carabinieri, militi e metropolitani in alta uniforme. Una rappresentanza dell'Esercito era schierata nel corridoio di fronte al portale d'ingresso dell'aula massima nella quale, con le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, della magistratura, del foro, delle Forze Armate, erano tutti i presidenti e i procuratori generali delle Corti d'appello del Regno.

Poco prima dell'inizio della cerimonia, è giunto il ministro di Grazia e Giustizia S. E. Grandi che ha preso posto in apposito scanno. L'ingresso del procuratore generale della Corte di Cassazione S. E. sen. Albertini ha preceduto di poco quello del primo presidente della suprema Corte S. E. sen. D'Amelio il quale era accompagnato dai presidenti di sezione e dai consiglieri, tutti in toga e tocco. Dichiarata dal primo presidente aperta la seduta, il cancelliere capo ha dato lettura del decreto che istituisce le varie sezioni della suprema Corte. Quindi il primo presidente ha dato la parola al procuratore generale che ha letto il discorso inaugurale.

Verità e giustizia

S. E. Albertini esordisce, accennando alla robusta disciplina del popolo italiano e afferma che la verità e la giustizia sono le uniche idee valide a comporre i contrasti della vita e realizzare i fini della umanità. Eleva quindi il pensiero agli italiani caduti in Spagna e al valoroso popolo albanese, rivolgendo inoltre un saluto al ministro Grandi e al suo predecessore. L'oratore, dopo avere posto in rilievo il procedere della rinascenza fascista negli ordinamenti e negli istituti che modificano e perfezionano il sistema giuridico dell'Italia nel solco delle migliori tradizioni romane e italiane, ha affermato che se il segreto della Rivoluzione è nella felice intuizione del Duce, allo sviluppo nazionale vigorosamente concorre anche il processo di costruzione giuridica dello Stato fascista.

Proseguendo, il procuratore generale accenna alla riforma costituzionale che ha dato nuova disciplina alla funzione legislativa ed ha saldato gli istituti di formazione della legge con l'ordinamento corporativo dello Stato e a tale riguardo ricorda Costanzo Ciano il quale diede un fervido impulso alla nuova Camera che s'è subito rivelata organo di grande competenza e prestigio. Riferendosi poi all'entrata in vigore del I e del II libro del codice civile, rammenta il sapiente contributo dato dalla Corte di Cassazione alla formazione dei nuovi testi ed espone largamente i principi che ispirano i provvedimenti sulla cittadinanza e sulla difesa della razza, compiacendosi col ministro per i propositi manifestati in ordine alla riforma dell'istituto del pubblico ministero, manifestando inoltre il più fiducioso consenso al Guardasigilli per il grande programma legislativo recentemente esposto e con lui di nuovo compiacendosi per le vigorose affermazioni che le frontiere giuridiche dell'Italia sono e saranno sempre quelle del diritto romano e che esse vanno vigilate, munite e difese non diversamente da quelle storiche e geografiche, per conservare alla razza italiana uno dei titoli più eletti e più solidi della sua perenne missione universale.

Lode ai giudici

L'oratore, in base alle notizie fornitegli dai procuratori generali delle Corti d'appello e dall'Istituto centrale di statistica, afferma che la vita giudiziaria si svolge dappertutto con ordinata regolarità, malgrado l'aumento del lavoro, e dà lode ai giudici per la loro eccellente attività, costatando che la cifra delle riforme e degli annullamenti si aggira intorno al 5 ed al 6 per cento delle sentenze pronunciate in civile e in penale. La litigiosità è diminuita dalla quota di 40.50 per mille abitanti del 1932 a 22.90 per mille abitanti nel 1938; in confronto all'anno 1923 la quota di delinquenza, già molto bassa, è discesa di circa 6 punti, mentre la diminuzione è assai più sensibile nei delitti gravi ed imponente in particolar modo per gli omicidi volontari, ridottisi a circa un quarto, le rapine discese a meno di un quarto, le lesioni personali diminuite di circa il 60 per cento, le violenze e le resistenze alle autorità, le truffe e le frodi diminuite di circa il 50 per cento, le condanne contro i minorenni fra i 14 e i 18 anni sono discese a meno di un sesto in confronto al 1921.

«*Questi risultati* — continua S. E. Albertini — *sono dovuti alle provvidenze del Regime, ai vantaggi apportati dai nuovi codici, alla giusta energia dei giudici e all'azione sempre encomiabile della rigida e perspicace polizia giudiziaria e preventiva*».

Dopo aver detto dell'operoso e fecondo periodo della Cassazione nell'anno decorso, l'oratore ha così concluso:

«I magistrati accolsero come riconoscimento e presagio il nobile saluto del Guardasigilli che ricordava la consegna del Duce alla magistratura di essere la severa interprete e custode delle leggi della Rivoluzione. Essi gli sono grati per i coraggiosi propositi annunciati, ma particolarmente gli manifestano riconoscenza per due atti rivelatori dello stile consono ai tempi: l'aver disposto che le nostre giovani reclute inizino il loro addestramento all'accademia del Littorio e l'aver ottenuto che la magistratura inizi il nuovo anno giudiziario, rendendo omaggio al Duce. Preghiamo il ministro di dire al Duce che la magistratura italiana, sempre più degna dell'alta sua guida, in disciplinato silenzio, nello spirito del ***Littorio, con illimitata devozione*** *continua a servire la Patria fascista».*

Dopo il discorso del procuratore generale, il primo presidente sen. D'Amelio dichiara aperto, in nome di S. M. il Re Imperatore, l'anno giudiziario 1939-1940 XVIII e. f. La solenne seduta è così conclusa e quando, dopo che sono usciti dall'aula il primo presidente e il procuratore generale della suprema Corte, seguiti dai presidenti di sezione e i consiglieri, il ministro Guardasigilli lascia l'aula, lo accompagna una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

La consegna del Duce ai giovani del Littorio per l'anno XVIII

ROMA, 30.

Nella mattinata di domenica il Duce ha consegnato a Palazzo Venezia i premi ai Littori della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro e ai campioni della G.I.L.

Terminata la cerimonia della premiazione il Duce ha detto:

« Parola d'ordine per l'anno XVIII: Sempre più e sempre meglio ».

La parola del Duce ai rurali di Pomezia

ROMA, 30.

Domenica, primo giorno dell'anno XVIII dell'Era fascista, il Duce ha inaugurato tra le acclamazioni ardenti della folla dei rurali, il quinto ed ultimo comune dell'Agro redento, Pomezia fondata il 25 aprile dell'anno XVI.

L'inaugurazione di Pomezia segna la fine della ciclopica, decennale battaglia per la redenzione delle paludi pontine iniziata il 23 novembre 1929 e conclusa all'alba dell'anno XVIII con la più piena e luminosa vittoria.

Ecco le parole pronunciate dal Duce per l'inaugurazione di Pomezia:

L'Anno XVIII dell'Era Fascista non potrebbe cominciare sotto auspici migliori. Comincia con l'inaugurazione di Pomezia, quinto comune dell'Agro pontino romano redento, oggi il più giovane comune d'Italia (acclamazioni).

La battaglia contro la mortifera palude è durata dieci anni, ma noi oggi qui possiamo esaltare la nostra piena ed indiscutibile vittoria (applausi prolungati). **Vittoria sulle forze disordinate della natura, vittoria sulla inerzia di vecchi Governi che furono e non torneranno** (vibrantissimi applausi). **Per questa vittoria abbiamo impegnato manipoli di ingegneri, falangi di tecnici, moltitudini di operai che hanno tracciato strade, scavato canali, costruito case per riporre la vita là dove regnava la morte** (acclamazioni prolungate). **Se il Regime fascista nei suoi primi diciassette anni di vita non avesse al suo attivo altra opera che quella della bonifica delle paludi pontine, ciò basterebbe per raccomandarne la gloria e la potenza ai secoli che verranno** (la folla dei rurali acclama al Duce con vibrantissimo entusiasmo). **Ma il Regime ha al suo attivo altre formidabili imprese ed è ben lungi dall'avere esaurito il suo ciclo** (applausi altissimi) **e soprattutto la forza indomabile della sua volontà** (applausi).

Camerati rurali! Mettetevi subito al lavoro con quella intelligente tenacia che è un peculiare attributo della razza italiana; portate, nel vostro interesse ed in quello della Nazione, al massimo della fecondità la terra che attende la vostra fatica. Questi poderi, che vi vengono consegnati dalla molto benemerita Opera Nazionale Combattenti, un giorno potranno essere vostri e dei vostri figli. Dipende soltanto da voi.

Il Sovrano ricambia gli auguri del Duce

ROMA, 30.

In risposta agli auguri inviatigli all'inizio dell'anno XVIII, S. M. il Re Imperatore ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«La Regina ed io ringraziamo vivamente Vostra Eccellenza degli auguri per l'anno diciottesimo che cordialmente ricambiamo. Aff.mo cugino *Vittorio Emanuele*».

Rapporto al Duce da Carbonia autarchica

ROMA, 30.

Al Duce è pervenuto da Carbonia, il seguente telegramma:

«*Obbedendo ai Vostri ordini, abbiamo oggi inaugurato gli impianti per la distillazione del carbone del Sulcis e Santantioco, la centrale elettrica e la laveria di Serbario ed abbiamo consegnati 1000 appartamenti agli operai di Carbonia. Il potenziamento industriale e l'attrezzatura urbana raggiungeranno per volontà orgogliosa ed indomabile del Fascismo, da Voi stimolataci la vittoria dell'autarchia e le mete da Voi fissate per il benessere di queste popolazioni che acclamando al Duce esprimono la loro imperitura gratitudine*». Il sottosegretario *De Marsanich*, il prefetto *Canova*, il federale *Endrich*, il cons. nazionale *Vaselli* presidente dell'A.G.A.I., il cons. naz. *Cattania* amministratore delegato.

Da Terni è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «*Oggi nel Vostro nome, Duce, e per delega del ministro delle Comunicazioni, ho inaugurata la nuova linea elettrificata Orte-Falconara che, oltre a migliorare sensibilmente le comunicazioni delle Marche e dell'Umbria, contribuisce notevolmente all'autarchia del combustible consentendo un ulteriore risparmio di oltre 50 mila tonnellate di carbone. Le popolazioni entusiastiche hanno fervidamente acclamato a Voi, Duce, Jannelli sottosegretario di Stato*».

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le forze della Gil nel II Annuale

ROMA, 30.

Il «Foglio di disposizioni» 1449, in data 29 ottobre XVIII, secondo Annuale della G. I. L., reca i seguenti dati sullo sviluppo della Gioventù italiana del Littorio nell'anno XVII. Al 28 ottobre XVII i tesserati hanno raggiunto la cifra di 7.891.547 così ripartiti:

Figli della Lupa (maschi e femmine)	1.546.389
Balilla	1.746.560
Piccole italiane	1.622.766
Avanguardisti	906.785
Giovani italiane	441.254
Giovani fascisti	1.176.798
Giovani fasciste	450.995
TOTALE	7.891.547

con un aumento di 314.966 unità rispetto alla cifra corrispondente del 28 ottobre XVI.

Queste forze giovanili sono inquadrate in 1411 legioni Balilla; 1037 legioni Avanguardisti; 1094 gruppi di battaglioni Giovani fascisti; 688 gruppi di Coorti di Figli della Lupa (maschi); 517 gruppi di Coorti di Figli della Lupa (femmine); 1988 gruppi di Coorti di Piccole italiane; 552 gruppi di Coorti di Giovani italiane; 512 gruppi di Coorti di Giovani fasciste.

Durante l'anno XVII sono stati svolti 14.750 Corsi premilitari ai quali hanno preso parte 774.898 Giovani fascisti delle classi 1918, '19 e '20.

Hanno partecipato alla XIII Leva fascista le seguenti forze: Figli della Lupa (maschi) 268.417; Figli della Lupa (femmine) 251.547; Piccole italiane 134.556; Avanguardisti 267.745; Giovani italiane 135.546; Giovani fascisti 274.397; Giovani fasciste 59.995. Totale 1.390.203.

Provvede all'inquadramento, all'addestramento, alla preparazione spirituale di questa massa di giovani un complesso di oltre 200 mila istruttori e dirigenti, dei quali 35.311 ufficiali M.V.S.N. (ruolo G. I. L.), 12.988 ufficiali M.V.S.N. e 29.359 sottufficiali e graduati istruttori premilitari, 4873 ufficiali delle altre Forze Armate, 102.229 dirigenti femminili.

Hanno partecipato ai Ludi della cultura e dell'arte nelle varie edizioni comunali, provinciali e nazionali: Balilla 527.507; Piccole Italiane 469.089; Avanguardisti 251.037 Giovani Italiane 152.252; Giovani fascisti 158.292; Giovani fasciste 99.555. Totale 1.657.732.

E' stato svolto ai Giovani fascisti e agli Avanguardisti un ciclo di 12 conversazioni di cultura fascista in 7241 comandi G. I. L. di Fascio; 18.880 fascisti sono stati incaricati dello svolgimento delle conversazioni alle quali si è avuto un numero complessivo di 6.864.390 presenze fra Avanguardisti e Giovani fascisti.

L'insegnamento dell'educazione fisica è stato svolto in 4223 scuole pubbliche e private da 5352 istruttori e istruttrici; vi hanno partecipato 857.104 alunni. Sono a disposizione della G.I.L. per tale insegnamento 9378 palestre e campi locali perfettamente attrezzati.

Per l'assistenza climatica, scolastica e sanitaria sono stati erogati nell'anno XVII 90 milioni.

Hanno funzionato nell'anno XVII 4526 colonie che hanno ospitato 810.125 bambini. Durante la stagione invernale è stata distribuita gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari, comprese le scuole rurali, la refezione scolastica della quale ha beneficiato una media di 550.000 alunni al giorno.

La delegazione finlandese torna stasera a Mosca

HELSINKI, 30.

Le conversazioni svoltisi tra i rappresentanti del Governo e dei partiti sulle ultime proposte russe hanno portato ad un perfetto accordo. Ufficiosamente si comunica che i negoziatori finlandesi partiranno domani sera per Mosca. La dichiarazione fatta da Stalin ai delegati finlandesi che l'U.R.S.S. non intende limitare l'indipendenza della Finlandia ha suscitato favorevole impressione.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 30.

Il Gran Quartier Generale comunica: «*Sul fronte occidentale situazione immutata*».

I coloni di Sicilia partiti per la Libia

PALERMO, 30

I milleduecentosessantacinque coloni siciliani costituenti le 165 famiglie destinate alla colonizzazione libica affluiti a Palermo dalle varie provincie della Sicilia, giunti durante la notte sono stati accolti e cameratescamente assistiti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento che col Fascio femminile ed altre istituzioni fasciste aveva tutto predisposto per offrire a essi ogni conforto.

Al loro arrivo i forti rurali sono stati ricevuti dal Federale e dai dirigenti sindacali e mentre si è subito provveduto alla distribuzione di un rancio caldo, sono stati pure offerte bandierine, libri, cestini di viaggio e corredini ai bambini. Nella mattinata i rurali si sono recati inquadrati al pontile «Pave» e si sono imbarcati sui piroscafi: *Tembien, Umbria* e *Piemonte*, fatti segno lungo le vie cittadine a calorose manifestazioni da parte della folla. Sul pontile «Piave» artisticamente addobbato con bandierine erano schierati reparti della Gil con fanfare e tamburini, donne fasciste, rappresentanze dei Gruppi rionali e dei lavoratori dell'agricoltura.

Alle 10.30 è giunto in volo S. E. Balbo governatore generale della Libia, ricevuto dal viceprefetto, dal federale, dal podestà e da altre autorità e gerarchie. S. E. Balbo, salutato da entusiastiche acclamazioni della folla che gremiva la banchina, ha passato in rassegna le formazioni fasciste e della GIL e subito dopo si è recato a bordo del *Tembien*, accolto dagli applausi entusiastici dei coloni inneggianti al Duce. Quivi S. E. Balbo ha tenuto a battesimo una bambina venuta alla luce ieri sera durante la traversata ed alla quale è stato imposto il nome di Marina. S. E. Balbo, dopo essersi felicitato con la madre che durante il lieto evento è stato amorosamente assistita dall'O. N. M. e Infanzia e col padre Turato Giulio da Tresignano di Zocco (Vicenza), si è intrattenuto affabilmente con i rurali ed ha quindi visitato quelli che erano a bordo dell'*Umbria*, anche quivi accolto con calorose manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Portatosi poi sul *Piemonte*, S. E. Balbo ha tenuto a battesimo una altra bambina nata alle prime luci dell'alba alla quale è stato imposto il nome d Maria Pia. E' questa figlia di Paolella Nicola da S. Lorenzo Maggiore (Benevento), già padre di 10 figli. S. E. Balbo ha avuto parole di augurio per la puerpera che è stata anch'essa fatta segno durante l'evento alle affettuose cure dell'O. N. M. e Infanzia. Si è quindi intrattenuto con i partenti e dopo aver impartito disposizioni circa il funzionamento dei vari servizi logistici ed assistenziali, ossequiato dall'autorità è ripartito alle 11.45 in volo salutato da nuove vibranti acclamazioni di popolo.

Frattanto il *Tembien* levava le ancore seguito dall'*Umbria* e subito dopo dal *Piemonte*, mentre saliva poderosa al cielo l'invocazione al Duce e il canto di *Giovinezza* elevato dai forti coloni ammassati sui ponti delle navi.

Il significato per l'Europa della politica del Duce

LONDRA, 30.

Il *Daily Telegraph*, a proposito del XVII annuale della Rivoluzione fascista discute «il significato per l'Europa della politica di Mussolini».

Il giornale ricorda che fin dal 1933 con la conclusione del patto a quattro il Duce aveva additato la unica via per la revisione concordata del trattato di Versaglia, ravvisando chiaramente che la mancata revisione avrebbe provocata la guerra, ricorda altresì che a Monaco lo scorso anno fu l'intervento decisivo di Mussolini che scongiurò la guerra e che infine nelle settimane e nei giorni, che precedettero lo scoppio delle ostilità Mussolini si adoperò indefessamente per salvaguardare la pace imperniandola sul criterio della giustizia. «*Ora* — continua il «Daily Telegraph» — *la figura del Duce, sia come Capo dell'Italia, sia come Uomo di Stato di autorità mondiale, ha assunto proporzioni grandiose*». Dopo aver affermato che in Inghilterra nessuno nega gli speciali interessi strategici, commerciali e culturali dell'Italia nel Mediterraneo, l'articolo conclude auspicando che la pace sia assicurata così nel Mediterraneo che nei Balcani.

Facendo un'ampia cronaca delle cerimonie che si sono svolte in Italia per l'anniversario della Marcia su Roma e mettendo in evidenza la sobria dignità delle grandiose dimostrazioni popolari e delle manifestazioni di fede e di devozione verso il Duce, i giornali sottolineano particolarmente l'importanza dei lavori costruttivi ai quali l'Italia continua a consacrare la maggior parte della sua attività. Il *Times* paragona l'attività costruttiva dell'Italia fascista con la situazione delle Nazioni belligeranti rilevando come questo contrasto non debba far credere che l'Italia pur mantenendosi al di fuori del conflitto non si interessi di quello che accade oltre le sue frontiere. «*Quindi* — conclude il «Times» — *gli stranieri sono avvertiti che nulla sarà deciso in Europa senza che sia prima ascoltata la voce dell'Italia, quando Mussolini giudicherà giunto il momento di parlare*».

Il *Daily Express*, mette in evidenza l'obiettività della stampa italiana.

L'*Evening Standard* scrive che la compilazione di un manifesto sugli scopi di guerra che viene fatta dal capo dell'opposizione laburista maggiore Attlee, ha portato ad un'acuta divergenza fra due sezioni del partito.

La prima ritiene che il manifesto dovrebbe essere pubblicato dopo la guerra e non discusso nel momento attuale e contenere qualcosa di più ch l'affermazione della volontà del partito laburista di appoggiare il Governo nella lotta contro l'hitlerismo; mentre la seconda vorrebbe che il manifesto avesse un carattere comprensivo e fosse subito portato alla conoscenza del pubblico e discusso liberamente.

Incursioni aere sulle coste inglesi
Un falso allarme a Londra

LONDRA, 30.

Stamane vi è stata un'intensa attività aerea sull'Inghilterra sud-orientale. Il primo segnale d'allarme per l'avvicinarsi di aeroplani nemici è stato dato a Margate sulla costa della contea di Kent alle ore 9.10, seguito dopo pochi minuti da quello del pericolo passato. Sembra che due areoplani si siano avvicinati alla costa e abbiano subito cambiato rotta dirigendosi più a sud. Alle 9.45 le sirene hanno avvertito i cittadini di un'altra località della Inghilterra sud-orientale dell'avvicinarsi di apparecchi nemici ed è stato udito un nutrito fuoco di mitragliatrici. Sono stati avvistati due areoplani tedeschi inseguiti da caccia inglesi. Dopo pochi minuti anche qui è stato dato il segnale del passato pericolo.

In un'altra città meridionale è stato dato l'allarme, seguito a pochi minuti di distanza da quello del pericolo passato. Poco dopo il segnale d'allarme è stato dato a Londra. Il traffico si è arrestato di colpo, ma molte persone scese dagli autobus e dalle tranvie hanno proseguito a piedi senza curarsi degli avvertimenti degli agenti di polizia e degli incaricati della difesa civile. Al Ministero delle informazioni gli agenti di polizia hanno percorso corridoi e cortili fischiando disperatamente perchè il personale e i giornalisti si mettessero in salvo. Pochi giornalisti hanno ascoltato i richiami, seguitando tranquillamente a lavorare, mentre il personale del Ministero si è rifugiato nelle cantine. Dopo 15 minuti è stato annunciato che si trattava di un allarm edato per errore. Un'altra incursione aerea tedesca è avvenuta stamane in una città della contea di Berwick nella Scozia. Due areoplani tedeschi sono stati visti da migliaia di abitanti della città della contea mentre cercavano d sfuggire agli areoplani inglesi che tentavano di circondarli. Nessuna bomba è stata lanciata, ma vi è stato un vivacissimo scambio di colpi di mitragliatrici tra gli attaccant e difensori. Non sono altri particolari.

Il Ministero dell'aria annuncia che i segnali d'allarme contro incursioni aeree dati stamane anche nella zona orientale del Kent sono stati dovuti alla presenza di non identificato apparecchio da bombardamento che dalle coste dell'Esse si dirigeva verso il sud. Apparecchi britannici da caccia sono stati rapidamente inviati per investigare. Anche nella zona del Firth of Forth sono stati dati ripetutamente segnali d'allarme, ma anche lì come a Londra si trattava solo di un allarme infondato. In una città non precisata della costa nord-occidentale è apparso un apparecchio tedesco che è stato prontamente attaccato da un aeroplano inglese da combattimento. Non si sà l'apparecchio nemico abbia potuto ritornare alla sua base. Nessuna bomba è stata gettata. Nella suddetta città l'allarme non è stato dato perchè la difesa antiaerea locale non aveva ricevuto ordini di stare all'erta. Invece è stato dato il segnale del pericolo passato prima ancora che l'aeroplano nemico fosse giunto sulla zona. Altro falso allarme è stato dato a Chelmsford, e dopo 15 minuti fu dato l'annuncio che il pericolo era passato, non però con le sirene, bensì mediante campanelli a mano e ciò è nel modo prescritto solo nei casi di allarme per un attacco di gas asfissianti. E' stata ordinata un'inchiesta su queste pericolose confusioni nelle segnalazioni di attacchi aerei.

Stamane due apparecchi tedeschi da bombardamento hanno attaccato, annunzia un comunicato ufficiale, una flottiglia di torpediniere a sud del Dogger Bank. Non vi sono state nè vittime nè danni materiali. Non si sa se il nemico abbia riportato perdite.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

Federazione dei Fasci di Combattimento

Elenco generale delle attività

che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 1 al 10 novembre

1. NOVEMBRE XVIII

CAVASSO NUOVO — Ore 17: Riunione Capi Settore.
FORNI DI SOPRA — Ore 20: Riunione Direttorio.
CORDENONS — Ore 21: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.

2. NOVEMBRE XVIII

FORNI DI SOPRA — Ore 20: Riunione Gerarchi locali.
PRADAMANO — Ore 20: Riunione Direttorio.
PALUZZA — Ore 20: Riunione Direttorio.
PALMANOVA — Ore 21: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.

3 NOVEMBRE XVIII

BUIA — Ore 17: Riunione Direttorio.
SPILIMBERGO — Ore 20: Riunione Capi Settore, Capi Nucleo, Dirigenti GIL.
SPILIMBERGO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
TOLMEZZO — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
VILLA SANTINA — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
FORNI DI SOPRA — Ore 16: Riunione Dirigenti GIL.
COLLOREDO MONT. — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
FLAIBANO — Ore 18: Riunione Direttorio, Capi Settore, Capi Nucleo.
FORNI AVOLTRI — Ore 18: Riunione Direttorio.
CAMPOFORMIDO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
LATISANA — Ore 19.30: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
PALAZZ. STELLA — Ore 19.30: Riunione Direttorio.
PRECENICCO — Ore 19.30: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.

4 NOVEMBRE XVIII

CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA.
PORPETTO — Ore 15: Riunione Direttorio, Capi Settore, Dirigenti GIL.
FORGARIA — Ore 15: Riunione Direttorio, Capi Nucleo, Capi Settore, Dirigenti GIL.
AMARO — Ore 11: Riunione Direttorio.
[illegible] — Ore 16.30: Riunione Capi Nucleo.
MOGGIO UD. — Ore 15: Riunione Dirigenti GIL.
PAVIA — Gita Organizzazioni Combattentistiche ad Aquileia.
SAURIS — Ore 17: Riunione Direttorio.
SOCCHIEVE — Ore 9: Riunione Direttorio, Capi Settore, Nucleo, Dirigenti GIL e Capi Gruppo Associazioni d'Arma.
CORDENONS — Riunione organizzati GIL.
PRATA DI PORD. — Ore 11: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
ZOPPOLA — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
COSEANO — Ore 17: Riunione Direttorio.
BASILIANO — Ore 14: Inaugurazione Parco della Rimembranza presenzierà il Comp. Dirett. Fed. Ceschiutti.
PASIANO DI PRATO — Ore 10: Premiazione alunni scuola disegno professionale.

5 NOVEMBRE XVIII

PASIAN DI PRATO — Ore 9.30: Riunione Consiglio di Disciplina.
RAVASCLETTO — Ore 16: Riunione Direttorio, Dirigenti GIL e Fasci Femminile.
COMEGLIANS — Ore 18: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
OVARO — Ore 15: Riunione Dirigenti GIL e Comitato Pesca GIL.
MORUZZO — Ore 11: Riunione Dirigenti GIL, Fascio Femminile, Capi Settore, Capi Nucleo, Associazioni d'Arma.
RESIA — Ore 10: Riunione Direttorio, Capi Nucleo, Dirigenti GIL.
MOIMACCO — Ore 11: Riunione Direttorio.
CHIOPRIS — Ore 11: Riunione Direttorio e centro mob. civile.
NIMIS — Ore 16: Riunione, Direttorio e Capi Settore.

6 NOVEMBRE XVIII

MARANO LAGUNARE — Ore 20: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
CAMPOLONGO — Ore 18: Riunione Dirigenti GIL.
RAGOGNA — Ore 17 — Riunione Dirigenti GIL.
TALMASSONS — Ore 18: Riunione Dirigenti GIL.

7 NOVEMBRE XVIII

PASIAN DI PRATO — Ore 20: Riunione Direttorio.
PASIAN DI PRATO — Ore 21: Riunione Dirigenti O.N.D.
PRATO CARNICO — Ore 20: Riunione Direttorio, Dirigenti GIL.
S. DANIELE — Ore 21: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
AMPEZZO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
ENEMONZO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
RAVEO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
AIELLO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
CODROIPO — Ore 18: Riunione Direttorio.

8 NOVEMBRE XVIII

BAGNARIA ARSA — Ore 20: Riunione Direttorio.
AQUILEIA — Ore 21: Riunione Direttorio.
PAGNACCO — Ore 20.30: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.

9 NOVEMBRE XVIII

MAGNANO — Ore 18: Riunione Dirigenti GIL.
RAGOGNA — Ore 20: Riunione Direttorio, Capi Settore, Capi Nucleo.
RUDA — Ore 20.30: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
MANZANO — Ore 20: Riunione Direttorio e Capi Nucleo.
S. GIORGIO NOGARO — Ore 20.30: Riunione Dirigenti GIL maschile.
SEDEGLIANO — Ore 20.30: Riunione Direttorio, Capi Settore e Capi Nucleo.
PRADAMANO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
TIEZZO — Ore 20: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.

10 NOVEMBRE XVIII

CAVASSO NUOVO — Ore 15: Riunione Direttorio, Dirigenti GIL.
CIVIDALE — Ore 21: Riunione Direttorio O.N.D.
POZZUOLO — Ore 15: Riunione Dirigenti GIL.
PORDENONE — Ore 20.30: Riunione Direttorio.
AZZANO DECIMO — Ore 18: Riunione Collegio Sindaci Revisori.
RIVE D'ARCANO — Ore 18: Riunione Capi Settore e Capi Nucleo.
TARCENTO — Ore 21: Riunione Direttorio, Capi Settore, Capi Nucleo, Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Completeremo nei numeri di domani e dopodomani l'elenco delle attività federali che saranno svolte dai Fasci della Provincia nel mese di novembre XVIII.

Fascio di Udine

Rapporto

Convoco a rapporto, per le ore 10.30 di mercoledì 1. novembre XVIII, presso la Casa del Littorio: i Vice Comandanti Federale della G.I.L. e il Comandante il Collegio della G. I. L., l'Ispettrice e la Vice Ispettrice Federale della G.I.L., il Vice Segretario del Fascio di Udine, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Vice Comandanti di G.I.L. Rionali, i Comandanti di GG. FF. e AA. BB. di Gruppo Rionale, i Comandanti di Legione AA. BB., le Capo Raggruppamento e le Ispettrici Rionali della G.I.L.

Attività Gruppi Rionali dal 31 ottobre al 5 novembre XVIII

GRUPPO RIONALE «EDGARDO BELTRAME»

Martedì ore 21: *Riunione a Laipacco per il Rapporto dell'Associazione del Fante.* — Venerdì ore 21: *Rapporto dei Capi Settore di Laipacco e S. Gottardo per disposizioni giornata «4 Novembre», corone ai monumenti di Laipacco e S. Gottardo.* — Sabato: *Celebrazione «Annuale della Vittoria».* — Dalle 14 alle 20: *turno di servizio presso la sede: si alterneranno due Gerarchi del Gruppo.* — Ore 14: *Istruzione premilitare Rapporto a tutti i Capi Squadra GG. FF. per controllo ruolini.* — Ore 14.30: *Adunata generale capi squadra AA. BB. per controllo, formazione reparti. Conferenza di Cultura Fascista tenuta dal prof. Gardin nella Palestra delle Scuole «Zorutti».* — Ore 16.50: *Rappresentazione cinematografica gratuita in un cinematografo del centro, per 50 organizzati della G.I.L. da sceglierst tra i più meritevoli. Il reparto, perfettamente inquadrato, sarà accompagnato da due ufficiali.* — Domenica: *Turno di servizio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20; si alterneranno tre Gerarchi del Gruppo.*

GRUPPO RIONALE «GIUSEPPE GENTILE»

Martedì: *verifica presenze adunata 28 ottobre.* — Mercoledì: *Presso la sede rapporto Gerarchi 4° Settore.* — Giovedì: *Presso la sede Rionale rapporto Gerarchi I° e III° Settore.* — Venerdì: *Rapporto Gerarchi II° Settore.* — Sabato: *Celebrazione «Annuale della Vittoria» con adunata a Cussignacco e Baldasseria.* — Ore 14: *Istruzione premilitare.* — Dalle 14 alle 20: *Turno di servizio presso la sede: si alterneranno due Gerarchi del Gruppo.* — Domenica: *Istruzione Avanguardisti e Giovani Fascisti. Turno di servizio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: si alterneranno tre Gerarchi del Gruppo.*

GRUPPO RIONALE «ALFREDO GIORGINI»

Martedì ore 21: *Rapporto Ufficiali GG. FF. presso la sede.* — Giovedì ore 21: *Rapporto Capi Squadra GG. FF.* — Ore 21: *Rapporto del Fiduciario e del Consultore Liccaro al IV° Settore: interverranno tutti i capi nucleo ed il consiglio del Dopolavoro di S. Osvaldo.* — Venerdì ore 20.30: *Riunione capi squadra AA. BB. e addetti G.I.L. di settore per nuovo censimento G.I.L.* — Sabato: *Celebrazione «Annuale della Vittoria». Rappresentazione gratuita per richiamati al cinema del Dopolavoro «Giorgini» dalle ore 17.30 alle 21. Gara di biliardo fra dopolavoristi.* — Ore 14: *Istruzione premilitare. Rappresentazione cinematografica gratuita al Dopolavoro «Giorgini».* — Ore 14.30: *Attività reparti AA. BB.* — Dalle 14 alle 20: *Turno di servizio presso la sede: si alterneranno due Gerarchi del Gruppo.* — Domenica: *Rappresentazione cinematografica per richiamati dalle 14.30 alle 19. Turno di servizio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20; si alterneranno due Gerarchi del Gruppo.*

GRUPPO RIONALE «PIO PISCHIUTTA»

Martedì ore 21: *Presso la sede del Gruppo; rapporto Gerarchi I° Settore. Presenzierà il consultore Miani.* — Ore 21: *Adunata capi squadra AA. BB. presso la sede Rionale.* — Mercoledì ore 21: *Presso la sede del Gruppo rapporto Gerarchi del II° Settore: presenzierà il consultore Provvisionato.* — Giovedì ore 21: *Rapporto di tutti i Gerarchi del Gruppo per programma attività A. XVIII: presenzierà il V. Segretario del Fascio.* — Sabato: *Celebrazione «Annuale della Vittoria».* — Ore 14: *Istruzione premilitare.* — Ore 15: *Adunata di tutti i Reparti AA. BB. presso la Casa della G.I.L. per istruzione.* — Dalle 14 alle 20: *Turno di servizio presso la sede; si alterneranno due Gerarchi del Gruppo.* — Domenica: *Turno di servizio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20; si alterneranno tre Gerarchi del Gruppo.*

GRUPPO RIONALE «ARTURO SALVATO»

Martedì ore 21: *Riunione per costruenda Casa Rionale.* — Giovedì: *Rapporto Gerarchi Settore Beivars.* — Venerdì: *Pratiche legali.* — Sabato: *Celebrazione «Annuale della Vittoria».* — Pomeriggio: *Inaugurazione del II° Settore di via Giovanni da Udine e del III° Settore di Viale Principe Umberto.* — Ore 14: *Istruzione premilitare.* — Ore 14.30: *Adunata capi squadra AA. BB. per controllo formazioni.* — Dalle ore 14 alle 20: *Turni di servizio presso la sede; si alterneranno due Gerarchi del Gruppo.* — Domenica: *Turno di servizio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: si alterneranno tre Gerarchi del Gruppo*

* * *

Mercoledì 1. novembre *i Fiduciari di Gruppo Rionale disporranno per i turni di servizio presso le sedi.*

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La celebrazione della Vittoria

Le solenni manifestazioni del 4 novembre

Il 4 novembre Udine celebrerà con fiero animo e intatta fede l'annuale della Vittoria.

La celebrazione sarà effettuata con le seguenti manifestazioni:

Ore 9.30: Saluto delle Camicie nere a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Ore 9.15: Colonna delle Organizzazioni, dalla Casa del Littorio a Piazza Vittorio Emanuele e successivamente proseguimento per il Tempio Ossario ove sarà celebrata una solenne funzione.

Ore 9.45: Omaggio al Tempietto dei Caduti in Guerra e deposizione di corone nel Tempietto stesso, da parte delle autorità politiche e militari.

Ore 10.30: Funzione religiosa nel Tempio Ossario, in suffragio dei Caduti in guerra.

Durante il giorno saranno disposte guardie d'onore al Tempietto dei Caduti, in piazza Vittorio Emanuele

A cura del 34° reggimento artiglieria sarà sparata una salva d'onore durante l'omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra.

Durante la giornata la città sarà imbandierata e, a sera, illuminata.

La banda presidiaria terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16 alle ore 17.30.

L'omaggio dei marinai a Costanzo Ciano

Ci piace rilevare che al rito inaugurale del cippo dedicato alla memoria di Costanzo Ciano, al Deposito locomotive, ha presenziato una rappresentanza dell'Associazione marinai in congedo «Diego Simonetti».

La commemorazione dei Caduti in guerra

La cerimonia di giovedì al Tempio Ossario

Giovedì prossimo, 2 novembre, alle ore 11 nel Tempio Ossario sarà celebrata una Messa di suffragio dei Caduti in guerra, con deposizione di una corona di alloro da parte delle forze armate del presidio, nel tempio stesso

Al solenne rito interverranno autorità e gerarchi, ufficiali generali, comandanti di corpo e capi servizio, ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate.

Sarà schierato un reggimento di formazione su 2 battaglioni. Il reggimento per le ore 9.30 si costituirà alla caserma «Savorgnan» dove i reparti dovranno trovarsi per le ore 9.10.

Preceduto dalla banda presidiaria affluirà, per le ore 10, al Tempio.

Assistenza tecnica agli artigiani

Per opportuna e buona norma degli artigiani interessati comunichiamo che il recapito tecnico, tenuto a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che doveva aver luogo il giorno 2 novembre è stato rinviato a data da destinarsi e che verrà comunicata a tempo.

La Regina Imperatrice al Prefetto

Al Prefetto, in risposta al telegramma inviato a S. M. la Regina Imperatrice, in occasione dell'inizio dell'anno XVIII E. F., è pervenuta la seguente risposta:

Sua Maestà la Regina e Imperatrice ringrazia vivamente per i gentili auguri che ha molto gradito.

Il gentiluomo di Corte di servizio
Emilio Orti Manara

Ispezione del Federale al Fascio di Pozzuolo

Il Segretario Federale, dopo aver assistito ieri mattina a Pozzuolo al rito celebrativo della gloriosa battaglia, si è recato ad ispezionare la Casa del Fascio locale.

Il Gerarca, che era accompagnato dall'Ispettore Federale Asquini e dal Segretario del Fascio di Pozzuolo, è stato accolto con vibranti acclamazioni al Duce dalle organizzazioni del Partito schierate dinanzi alla sede. Fascisti, donne fasciste e appartenenti alla G.I.L. formavano un folto e ordinato ammassamento.

Il Federale ha visitato la Casa del Fascio e la sede del Dopolavoro ed ha sostato quindi fra i fascisti, unendosi a loro nel canto di «Giovinezza».

Alla partenza del Gerarca si sono rinnovate entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Riti di ricordanza per Edgardo Beltrame

I fiori del Segretario del Partito — Il Prefetto e il Federale a Castions

Il diciassettesimo anniversario del sacrificio di Edgardo Beltrame, bella e ardente giovinezza immolatasi per la Causa fascista la sera del 30 ottobre 1922 a Castions di Strada, è stato ricordato ed esaltato ieri con austerità e memore affetto.

In memoria del Caduto glorioso al mattino alle 8 è stata celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di S. Giacomo. Al rito sono intervenuti, coi genitori di Edgardo, il Segretario Federale, il Vice Federale Zanello, la Fiduciaria dell'Associazione Famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, rappresentanze dei Guf, del Gruppo «Beltrame» e degli altri Gruppi Rionali con i fiduciari.

Erano presenti, devoti alla memoria del caro camerata, gli Squadristi. Dopo la Messa gerarchi e rappresentanze si sono recati alla Casa del Littorio e nel Sacrario il Federale ha deposto i fiori dedicati al Caduto dal Segretario del Partito.

Nella mattinata dopo il rito di Udine, a Castions, di Strada, dinanzi alla lapide che ricorda l'olocausto della giovanissima Camicia Nera, sono convenuti il Prefetto, il Segretario Federale, il vice Podestà di Udine, altri gerarchi e squadristi e rappresentanze per sostare coi genitori del Caduto e insieme alle gerarchie, alle formazioni fasciste, alle associazioni e alla popolazione locale, in devoto raccoglimento. Fra i gagliardetti e labari, notavansi quelli del Fascio di Udine e dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Il Federale ha eseguito il rito dell'appello fascista del Caduto, quindi sono state deposte corone d'alloro da parte del Fascio di Udine e del Fascio e del Comune di Castions.

La festosa celebrazione del II annuale della G.I.L.

Le forze giovanili udinesi sfilano in piazza Umberto I

Udine, domenica scorsa, ha visto, con simpatia sfilare per le vie il fiore della prima giovinezza, raccolta disciplinata e promettente nei ranghi della Gioventù del Littorio, che pratica ed esalta nella più gagliarda espressione di vita il comandamento di «durare».

Dai posti prestabiliti per le adunate e secondo gli ordini del Comandante Federale, i vari reparti sono affluiti nel pomeriggio verso piazza Umberto I per la celebrazione del secondo annuale di fondazione della Gil.

Lo schieramento dei reparti è avvenuto lungo Viale della Vittoria, in piazzale Osoppo e in via Antonio Caccia. Si ammirano il battaglione in armi del Collegio della Gil, il battaglione tipo Giovani fascisti in armi, la Coorte tipo avanguardisti moschettieri, la coorte tipo balilla moschettieri, la centuria marinara, tutti in armi. Ed ancora piccole e giovani italiane, giovani fasciste, balilla, avanguardisti, giovani fascisti; con le insegne federali e dei reparti organici e la fanfara del Comando federale. I reparti erano al comando del vice comandante Federale Brazzani e dell'Ispettrice federale della Gil femminile.

Mentre coorti e centurie si schieravano ai posti assegnati, la riva del Castello si assiepava di popolo e intorno all'ellisse, verso il colle, e ai piedi di questo, si stendevano le rappresentanze dei Gruppi Rionali, del Fascio Femminile, delle organizzazioni fasciste, delle associazioni combattentistiche e d'arma. Di fronte alla tribuna erano le musiche presidiaria e dell'11. Reggimento Genio e la graziosa rappresentanza dei figli della lupa.

Prima dello sfilamento il Prefetto, il Federale e le altre autorità hanno consegnato i diplomi del terzo corso di preparazione politica per i giovani, i diplomi ai vincitori dei premilitari del lavoro dell'Anno XVII, diplomi di benemerenza ai collaboratori della Scuola, i diplomi ai dirigenti ed agli insegnanti della Scuola media e primaria che hanno partecipato ai corsi nazionali della Gil, i diplomi di benemerenza ai collaboratori della Gil, ed i diplomi ai Soci della Gil.

Alle 15.33 ha avuto inizio lo sfilamento dinanzi alle autorità e gerarchie, che avevano preso posto nella tribuna di fronte al colle: il Prefetto, il Segretario Federale, il generale Rovere per il Comandante il Corpo d'Armata, e tutte le principali autorità e gerarchie.

Al suono delle musiche che si alternano nel segnare il passo, avanzano i reparti, freschi, marziali, ordinati. Ecco i bambini del Collegio magistrale della Gil ad aprire la sfilata; segue la fanfara del Comando Federale che precede le insegne Federali. Marcia ora il battaglione tipo dei Giovani fascisti in armi, la coorte tipo balilla moschettieri in armi e la centuria marinara armata.

Un breve intervallo, poi si annunciano i reparti femminili, spigliati ma ordinati. Sono le Piccole e giovani italiane e le giovani fasciste.

Viva ammirazione suscitano quindi i balilla specialisti: ciclisti, tamburini, escursionisti. E passano ancora altri balilla fieri e marziali, gli avanguardisti dei collegi, i preavieri ed altri giovani fascisti tra cui il reparto marinaro.

Chiudono la sfilata i giovani fascisti del pronto soccorso per la protezione antiaerea. Alcuni, montati su apposito automezzo, indossano la maschera antigas; altri scortano un'autopompa.

La gagliarda sfilata di questa nostra fiera, bella giovinezza suscita nel popolo vivissima ammirazione. Ogni reparto si è meritato l'applauso sentito che accompagnava il suo marziale passaggio

Coorti e centurie, defluendo da piazza Umberto I hanno raggiunto le località designate, ove è avvenuto lo scioglimento.

Rotte le righe, i giovani hanno acclamato al Duce con vibrante entusiasmo.

I diplomi consegnati dal Segretario Federale

Durante la cerimonia celebrativa del II° annuale della fondazione della G.I.L., il Federale ha consegnato i seguenti diplomi:

Ai collaboratori della Scuola

Prof. Gastone Andreazza, Preside del Collegio Magistrale G.I.L. di Udine: diploma di secondo grado medaglia d'argento; M° Gio. Batta Agarinis di Udine; Carlo Baldrachi di Udine; Maria Ballico-Lucchini di S. Giorgio della Richinvelda; Maria Giacomuzzi di Tarcento; Eugenio Zin di Udine diploma di terzo grado medaglia di bronzo.

Diplomi ai vincitori dei «Ludi Juveniles» anno XVII

Cultura fascista: G.F. Renato Garlatti, IV Gruppo Rionale Udine; G.F. Vilma Steiz, III Gruppo Rionale Udine; Avang. Guido Annibaletti id. id. id.; G.I. Nedda Pagan, San Pietro al Natisone; Bal. Mario Bortolotto, Pordenone; P.I. Renza Andrighetti, III Gruppo Rionale Udine.

Arte: G.F. Arturo Tonin, III Gruppo Rionale Udine; G.F. Lina Morassi, Sacile; Avang. Gino Valle, I. Gruppo Rionale Udine; G.I. Annamaria Santalena, Sacile; Avang. Paolo Carta, Casarsa.

Diplomi di preparazione politica

1. Antonino Deganutti; 2. Gino Gorassini; 3. Angelo Geatti; 4. Dialma De Battisti; 5. Eupremio Piva.

Diplomi dei prelittoriali del lavoro

GARE AGRICOLE

Concorso per la Cerealicoltura: 1. Duilio Galluzzo; 2. Fausto De Corte; 3. Severino Bergamasco, 4. Sergio Bianchini; 5. Giuseppe Caporale.

Concorso per allevamenti Zootecnici: 1. Luciano Santini; 2. Ernesto Zanon; 3. Vittorio Benvenuto.

GARE INDUSTRIALI

Concorso per meccanici e metallurgici: 1. Augusto D'Arcano; 2. Bruno Pascutto; 3. Duilio Galluzzo; 4. Adelchi Pizzamiglio; 5. Giacomo Pellarini.

Concorso per mobilieri: 1. Filippo Altinier; 2. Valentino Marta; 3. Gino Zenoni; 4. Sergio Corazzin; 5. Pietro Favot.

Concorso per lavoratori del legno e industrie artistiche: 1. Adelchi Miani; 2. Virgilio Tulissio; 3. Giuseppe Mansutti; 4. Giacomo Taddio; 5. Leonardo Concina.

Concorso per fabbri edili: 1. Ballilla Moschioni; 2. Arturo Damanis.

GARE COMMERCIALI

Concorso per disegnatori dipendenti da studi professionali: 1. Giuseppe Gnesutta.

Concorso per panettieri: 1ª squadra di Udine: Artico Pobli, Achille Bertossi, Provino Paoluzzi. — 2ª squadra di Casarsa: Luigi Cesarin, Giuseppe Castellarin, Angelo Arman

OPERE DEL REGIME

Iniziative e contributi del Comune di Udine

Abbiamo ampiamente riferito sull'imponente complesso di opere che sono state inaugurate a Udine e in provincia in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma. Certamente una delle più importanti è la Casa della Madre e del bambino, costruita dalla Provincia per conto dell'opera Maternità e Infanzia. E' giusto rilevare che per la realizzazione di un'opera così cospicua per attrezzatura e significato, il Comune di Udine ha contribuito con la sollecita premura dimostrata sempre nelle opere di carattere assistenziale e che gli valgono un ambito primato. Il contributo del Comune, infatti, per la Casa della madre e del bambino, ammonta alla cospicua somma complessiva di oltre 300 mila lire.

Ma la nostra Amministrazione civica ha dimostrato tangibilmente l'alta comprensione fascista che l'anima anche in altro modo. Per decisione del Podestà il Comune di Udine, ha donato il terreno per la costruzione della Casa del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» ed i cui lavori sono stati iniziati sabato scorso in Braida Bassi con l'intervento di autorità e gerarchi. Per questo gesto generoso e significativo, il Segretario federale ha espresso al Podestà il vivo compiacimento del Fascismo udinese.

Un'altra opera del Comune è rappresentata dall'ampliamento della Colonia «Principi di Piemonte». I lavori della Colonia, che è divenuta anche Asilo, sono stati pure inaugurati dalle più cospicue autorità e gerarchie, ricevute e accompagnate nella visita ai locali dal Vice Podestà in rappresentanza del Podestà che si era recato a Venezia a portare il saluto ai rurali partenti per la Libia.

Ma, se questi sono i contributi, diremo così, edilizi, offerti dal Comune di Udine, un altro va infine aggiunto, non privo di significato. Difatti l'Ente comunale di assistenza ha offerto, il 28 ottobre, il pranzo a 250 assistiti che sono seduti lietamente a mensa nei locali della Trattoria Comunale.

Ormai l'inverno è alle porte e già il Comune sta predisponendo, per quello che riguarda l'azione assistenziale, mantenendosi in linea anche in questo umanissimo settore.

Le Banche Popolari ed il loro statuto tipo

La natura e le funzioni delle Banche Popolari Cooperative nella moderna economia, non sono forse ben conosciute dal pubblico. La nostra provincia vanta una estesa rete di tali Banche e perciò riteniamo utile parlarne nella odierna ricorrenza della «Giornata del Risparmio», riportando alcuni brani della relazione sullo Statuto Tipo delle Banche Popolari, approvato recentemente, nell'ultima seduta del Comitato dei Ministri presieduto dal DUCE.

Le Banche Popolari hanno assunto in pratica una posizione intermedia fra le Casse di Risparmio e gli Istituti ordinari di credito, costituendo un tipo particolare, inconfondibile, di azienda bancaria la cui azione è dominata dalla idea cooperativa. Esse si propongono di diffondere l'abitudine al risparmio e di esercitare il credito per favorire e sviluppare, nel quadro dei preminenti interessi dell'economia nazionale, l'agricoltura, l'industria, i commerci, l'artigianato, con particolare riguardo alle attività produttive minori.

Sono, in misura principale, le Banche dei piccoli, della gran massa del popolo che *sta facendosi*, che sta formando lentamente, ma tanto più robustamente, le fortune proprie e della Patria. Rendendo possibile ad ogni persona meritevole di valersi del credito, favoriscono l'umana e nobile tendenza degli umili ad elevarsi e realizzano praticamente l'incitamento Mussoliniano di *andare verso il popolo*.

Preferire le piccole operazioni e le aziende più modeste non vuol dire escludere le aziende maggiori le quali, anzi, trovano l'attuale organizzazione delle Banche Popolari modernamente aggiornata e pronta a servire i più vari bisogni della clientela agricola, commerciale e privata.

Le Banche Popolari sono imprese economiche e devono quindi proporsi scopi economici; ma il lucro in esse è mezzo e non un fine. Questo spiega come la loro funzione sia considerata più come una missione che come un affare e come esse siano portate naturalmente ad interessarsi con spirito di affettuosa comprensione delle necessità dei propri soci e clienti.

Gli azionisti delle Banche Popolari sono tutti uguali nelle deliberazioni assembleari giacchè ciascuno può disporre soltanto di un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Inoltre il numero delle azioni che ogni socio può possedere è limitato. Da ciò deriva che non è possibile che si formino concentrazioni di poteri nelle mani di detentori di pacchetti di maggioranza; e che, alla carica di amministratori, possono essere chiamati uomini con riguardo, non alla loro partecipazione nell'azienda, ma in funzione della considerazione di cui godono, dell'amore che essi portano alla loro regione, della fiducia che in essi ripongono soci e depositanti. Ed a ciò si deve se queste Banche hanno sempre considerato, e considerano, come sacro il deposito ad esse affidato; se hanno diffuso principi di moralità e di savia amministrazione, attuando rigorose cautele nella concessione dei fidi e prescrivendo limiti e controlli severi.

Il personale è anche socio della azienda ed a suo favore è inoltre riservata una quota degli utili netti annuali.

Questa partecipazione dei lavoratori ai benefici aziendali, insieme al fatto che soci e clienti, amministratori e personale — tutti, egualmente azionisti — collaborano alla prosperità dell'azienda nel quadro dell'interesse generale del paese, costituisce una felice realizzazione pratica della idea corporativa.

Le Banche Popolari continuano così ad offrire l'esempio di come sia possibile utilizzare, a beneficio del paese, la tecnica del capitalismo, senza essere strumento del capitale.

La battaglia di Pozzuolo ricordata austeramente

con l'omaggio ai Caduti

Cavalieri e fanti d'Italia al rito col Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e il Federale

Cavalieri e fanti si sono radunati a Pozzuolo per l'annuale rito commemorativo della battaglia del 30 ottobre 1917 nella quale dragoni del «Genova», lancieri del «Novara» e fanti della «Brigata Bergamo», stretti attorno alle loro armi, hanno opposto una barriera di fuoco e di petti al nemico invasore ritardandone l'avanzata di 24 ore fintanto che, decimati e accerchiati, non si sono a loro volta diretti verso il Piave, aprendosi il varco — a furia di armi e di altro sangue — nel cerchio nemico.

Una selva di vessilli, stendardi, fiamme, gagliardetti, ha circondato di un'aureola d'onore il monumento che esalta questo fatto d'arme ed una folla di autorità, di combattenti, di fascisti e di gioventù del Littorio ha tributato reverente commosso omaggio al valore tanto più ammirevole perchè sfortunato.

Poco prima delle 10 hanno incominciato ad affluire a Pozzuolo le autorità e le rappresentanze, tra cui il Podestà di Udine, il rappresentante della Provincia, il cons. naz. Volpe, i generali Ferrari Orsi, Vaccari, Pedrazzoli, il comandante il Gruppo CC. NN., il Questore, l'Ispettore Federale Asquini, i comandanti dei cavalieri e dei fanti friulani.

La fiduciaria dei Fasci Femminili era presente con altre dirigenti.

Abbiamo notato pure il presidente della Sezione provinciale mutilati ed invalidi, il segretario della Federazione Friulana combattenti, i rappresentanti delle Famiglie dei Caduti e delle Associazioni d'Arma, oltre alle rappresentanze fasciste maschili, femminili, dopolavoristiche e d'Arma locali con il Podestà ed il Segretario del Fascio.

Il gen. Orsini, comandante del Reggimento cavalieri d'Italia è espressamente venuto a presenziare alla commemorazione del fatto d'arme che è il più fulgido della Cavalleria italiana nella grande guerra. Anche il senatore gen. co. Emo di Capodilista, che comandava la Brigata nell'epica battaglia, era partecipe al rito che esalta l'eroismo dei suoi soldati.

Poco prima delle 10 sono giunti, accolti con i prescritti onori, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e il Segretario Federale. Subito si è formato il corteo — per recarsi in chiesa per la Messa in suffragio dei Caduti — aperto dalla banda dopolavoristica e dalle formazioni giovanili del Partito. Seguivano le corone recate a mano ed il gruppo delle autorità. La cerimonia religiosa si è svolta in forma solenne con accompagnamento d'organo e della cantoria. Prima dell'assoluzione al tumulo, il parroco ha pronunciato un breve discorso. Egli ha ricordato i Caduti, Cavalieri e Fanti e ha detto con quanto reverente amore il popolo di Pozzuolo custodisca il monumento che esalta e tramanda ai posteri un episodio vissuto dal popolo stesso che ha dato il suo tributo di sangue — Biagio Gorizizzo — mentre donne e vecchi si sono prodigati nel soccorrere i feriti.

Dopo l'assoluzione al tumulo, il corteo si è ricomposto fuori della chiesa e si è portato nella piazza del monumento. Il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale e le altre autorità hanno preso posto sull'apposita pedana di fronte al monumento. I vessilli, le rappresentanze e le organizzazioni giovanili si sono poste ai lati del ricordo bronzeo raffigurante il cavaliere che nell'ultimo anelito di vita, sul cavallo morto protende in alto la lancia e lo spirito, verso il cielo degli eroi.

Mentre si diffondevano le note dell'inno del Piave ed i presenti si irrigidivano sull'attenti, venivano deposte le corone con le seguenti dediche: «Il Comandante dell'11. Corpo d'Armata»; «Ai gloriosi Caduti della Brigata Bergamo»; «Granatieri e Fanti ai Caduti del 30 ottobre 1917»; «Lancieri Novara»; «Reggimento Genova Cavalleria»; «Il Municipio di Pozzuolo».

Il Segretario Federale faceva deporre un fascio di fiori a nome delle Camicie nere friulane. Altri fiori venivano recati quale omaggio del gen. Emo Capodilista.

Il comandante del Reggimento cavalieri d'Italia ha fatto quindi l'appello degli ufficiali decorati di medaglia d'oro e d'argento e di tutti i cavalieri che si sono immolati nella giornata mentre la folla rispondeva «Presente!».

Rappresentanze di cavalieri si sono poi recate a Casal Del Moro, ove un cippo ricorda l'eroismo di altri cavalleggeri, ponendovi altre corone.

Omaggio ai Caduti del "Monferrato" al Ponte della Lavia

Il colonnello Tarnassi, fedele custode delle tradizioni dei Cavalleggeri del Monferrato, caro ricordo di questa città dove il reggimento soggiornò per oltre vent'anni, ha inviato da Voghera una rappresentanza composta dei valorosi superstiti, marescialli magg. Calamai e Morgante, a deporre una corona di alloro sul cippo che ricorda il glorioso combattimento di Ponte della Lavia (29 ottobre 1917).

La cerimonia ebbe luogo domenica alle ore 15, nel momento in cui 22 anni or sono, ebbe inizio il combattimento stesso.

Al rito ha assistito il generale Gazzale, già brillante comandante di detto reggimento, il quale ha deposto sul monumentino un fascio di crisantemi cremisi.

Anche dalle fasciste della Vecchia Guardia, come ogni anno, è stato compiuto un devoto gesto di omaggio e di ricordanza verso i gloriosi Caduti del «Monferrato», recando una corona d'alloro al Ponte della Lavia.

STATO CIVILE DI UDINE

28-29 e 30 ottobre 1939 XVIII

Nati 13
più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia
di cui appartenenti ad altro Comune n. 9.
Morti 9
Matrimoni 15

Riassunto settimanale

dal 23 al 29 ottobre 1939 XVIII

Nati 20
più 3 nati morti.
Morti 20
Matrimoni 8

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Ore 20.30: TERRA NOSTRA - 3 atti di A. Rossato. Recita inaugurale attività anno XVIII con il complesso espressamente costituito dalla Federazione prov. fra le Filodrammatiche.

CINEMATOGRAFI

ODEON - FRANCESCO I° - Divertente commedia con il comicissimo Fernandel. Successo Ore 17.

SAVOIA - L'AVVENTURIERO DI TOLOSA - Un film emozionante, drammatico passionale, con Francoise Rosay e Pierre Renoir. Successo. Ore 17.

IMPERO - QUELLA CERTA ETA' Il capolavoro della stella Deanna Durbin con Melwyn Douglas. Successo. Ore 17.

CECCHINI - ABUNA MESSIAS - Il capolavoro di Goffredo Alessandrini che tutti debbono vedere, con Camillo Pilotto, Mario Ferrari e Enrico Glori. Ore 17.

REX - L'ORGOGLIO DELLA LEGIONE - Un film di grandi avventure con Barbara Kent e Victor Jory e il famoso cane Rin Tin Tin. Successo. Ore 18.30.

L'ANNUALE DELLA BATTAGLIA DI ALANO

Le Cravatte rosse del 2°

celebrano la festa del Reggimento

Con austera solennità i fanti del 2. Reggimento «Re» hanno celebrato ieri la loro festa onorando la memoria dei commilitoni Caduti e rievocando i fasti eroici della battaglia di Alano di Piave, conclusasi il 30 ottobre 1918 dopo una settimana di lotta, durante la quale le Cravatte rosse, già fulgide di gloria, riconfermarono la loro incrollabile disciplina e l'ardimento vittorioso che meritò al Reggimento un'altra medaglia d'argento.

I battaglioni alle 9 erano schierati nel cortile principale della caserma «Savorgnan» allietata da festoni, bandiere, trofei d'armi. Alla celebrazione sono intervenute autorità e gerarchi: il comandante il Corpo d'Armata, il Vice Prefetto, il Vice Federale Zanello, il Questore, il Podestà.

Ed era presente un brillante gruppo di ufficiali dei vari Corpi e comandi, i comandanti il Gruppo Battaglioni Camicie Nere, le Legioni «Tagliamento» e controaerei, il comandante del battaglione friulano dei Fanti in congedo, numerosi sottufficiali del Presidio.

Tra le rappresentanze, con i gagliardetti, erano quelle delle Associazioni Famiglie dei Caduti in guerra, combattenti, mutilati, Fanti e Cravatte rosse in congedo, con i dirigenti.

All'arrivo del Comandante il Corpo d'Armata, gli sono stati resi gli onori dovuti all'alto grado.

La celebrazione si è subito iniziata, con gli onori alla bandiera e alle colonnelle portate da alfieri nelle divise reggimentali dalle più antiche all'attuale: le insegne si sono collocate dinanzi alla lapide in memoria dei Caduti presso cui erano ufficiali e sottufficiali del Reggimento, non inquadrati.

Mentre i battaglioni presentavano le armi e la musica intonava lo Inno al Piave, venivano deposti una corona d'alloro dedicata dal Reggimento e un fascio di fiori, omaggio delle Cravatte rosse in congedo. Quindi il cappellano militare ha celebrato la Messa recitando infine la preghiera per il Re Imperatore.

Dopo il sacro rito il colonnello cav. uff. Francesco Saddu Millo, comandante il 2. Fanteria, ha parlato ai suoi fanti in armi ricordando le epiche giornate della battaglia di Alano ed incitandoli con fervoroso accento a compiere sempre il proprio dovere e ad essere degni delle glorie ond'è onusta la bandiera del Reggimento e pronti a rispondere ad ogni appello del Re Imperatore e del Duce.

Il Comandante il Corpo d'Armata ha poi rivolto ai battaglioni incisive parole per esprimere il suo saluto e la certezza che le Cravatte Rosse del 2. sapranno sempre farsi onore per le glorie della Patria.

Ecco ora diffondersi maestoso e vibrante l'Inno del Reggimento cantato dai fanti in armi ed accompagnato dalla banda.

La graditissima festa si è conclusa con il giuramento di tre aspiranti e la distribuzione di premi a cravatte rosse che se ne sono rese meritevoli per disciplina, bravura e coraggio.

Alla celebrazione è seguita la visita al Museo del Reggimento.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica

L'Ufficio Stampa del G.U.F. ci comunica:

Questa sera la lezione dei Corsi di Preparazione Politica sarà tenuta dal dott. Ceschiutti che parlerà sulla «Previdenza Sociale».

Gli iscritti sono pregati di non mancare.

Licenze di circolazione di autoveicoli

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Secondo quanto ha disposto il Ministero delle Corporazioni — con sua circolare n. 16365 del 26 corr. — le domande di licenza speciale di circolazione pervenute al Consiglio dopo il 30 settembre u. s., non saranno di massima accolte, a prescindere da qualsiasi esame di merito della richiesta.

Continuerà invece l'esame delle domande presentate a tutto il 30 settembre u. s.

Agli autoveicoli autorizzati a circolare, l'assegnazione di benzina — per il mese di novembre — sarà fatta nella seguente misura:

1) Libretti da 5 buoni verdi da 5 litri (complessivi litri 25 mensili) ai motocicli.

2) Libretti da 10 buoni verdi da 5 litri (complessivi litri 50 mensili) ai motofurgoncini.

3) Libretti da 15 buoni verdi da 5 litri (complessivi litri 75 mensili) ai motocarri o automobili con motore di potenza fino a 10 cavalli compresi.

4) Libretti da 20 buoni verdi da 5 litri (complessivi litri 100 mensili) agli autocarri con motore di potenza fino a 10 cavalli e automobili con motore di potenza da 11 a 15 cavalli compresi.

5) Libretti da 30 buoni verdi da 5 litri (complessivi litri 150 mensili) agli autocarri con motore di potenza da 11 a 15 cavalli compresi, automobili in servizio di noleggio e promiscuo di noleggio o piazza e automobili con potenza superiore a 15 cavalli.

6) Libretti da 20 buoni rossi da 10 litri (complessivi litri 200 mensili) agli autocarri con motore di potenza da 16 a 20 cavalli compresi.

7) Libretti da 30 buoni rossi da 10 litri (complessivi litri 300 mensili) agli autocarri con motore di potenza superiore a 20 cavalli.

8) Libretti buoni per 175 litri mensili ai taxis che fanno servizio in città con popolazione fino a 100 mila abitanti inclusi.

9) Libretti buoni per 225 litri mensili ai taxis che fanno servizio in città con popolazione da 100 mila al 500 mila abitanti inclusi.

10) Buoni per 300 litri mensili ai taxis che fanno servizio in città con oltre 500 mila abitanti.

Si rende inoltre noto che presso l'Ufficio Provinciale delle Corporazioni sono tuttora giacenti le seguenti licenze:

N. 229: Impresa Silvio Tiberio, Ajello del Friuli.
N. 231: dott. Isidoro Clerici, Valvasone.
N. 232: dott. Carlo Carlomagno, Pontebba.
N. 233: Ernesto Morocutti, Pravisdomini.
N. 235: co. dott. Arturo Cattaneo, Pordenone.
N. 238: dott. Joli Giovanni, Meduno.
N. 249: cav. Luigi Bignami, Precenicco.
N. 260: cav. Attilio Marchi, Maniago.
N. 261: Arnaldo Lodolo, Mortegliano.
N. 263: Comitato Provinciale Antitubercolare, Udine.
N. 221. Remo Fissani, Pordenone.

Le suddette licenze qualora non fossero ritirate entro il giorno 4 novembre saranno trasmesse a domicilio degli interessati purchè le domande risultino complete di indirizzo.

Unione commercianti

L'orario dei negozi per il 1.o novembre

L'Unione Commercianti comunica che nel giorno di mercoledì 1. novembre p. v., i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura, che adotteranno l'orario normale.

Vendite surrogati di caffè nei pubblici esercizi

Per la preparazione delle bevande fatte con surrogati del caffè, taluni uffici tecnici competenti asserivano che non si potevano prelevare i surrogati e le miscele dalle ciotole metalliche, in cui, nei pubblici esercizi, si conservava per il passato il caffè. Secondo essi i surrogati si dovevano conservare nei loro involucri regolamentari, cioè nei pacchetti muniti del contrassegno fiscale, come vengono confezionati dalle fabbriche.

Il Ministero delle Finanze, accogliendo le richieste della nostra Confederazione nazionale, ha disposto che «nei pubblici esercizi, sia consentito di mescolare, nei limiti dei quantitativi già autorizzati, le varie qualità di surrogati di caffè e di radunarle «in un unico recipiente», in rapporto ai gusti ed alle esigenze della clientela».

I pubblici esercizi sono quindi autorizzati a tenere mescolati nelle ciotole metalliche fino ad un chilogramma di surrogati.

Lo spettacolo inaugurale del nuovo anno filodrammatico al Teatro «Puccini»

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al teatro Puccini lo spettacolo inaugurale del nuovo anno filodrammatico con la commedia «Terra nostra» di Arturo Rossato, eseguita da un complesso espressamente formato per l'occasione con elementi delle varie compagnie cittadine.

La notorietà della bella commedia del Rossato, che tanto successo ha riscosso ovunque, la larga e cordiale simpatia di cui godono i filodrammatici fra le masse dopolavoristiche, ed il prezzo modico, unico per tutti, fissato in sole lire 2, non mancheranno di richiamare un foltissimo pubblico, tanto più che, trattandosi di recita inaugurale, e quindi di uno spettacolo di eccezione, si è certi di trascorrere una piacevole serata.

I biglietti sono in vendita al Dopolavoro Provinciale via Roma n. 2, ai Gruppi e Dopolavoro Rionali, al Bar Cotterli e al Feralut, e dal pomeriggio in poi al Teatro Puccini.

Incidente ferroviario sulla Pontebbana

L'altra sera alle 23.30 il treno merci 6037 composto di locomotore, bagagliaio e 36 carri proveniente da Pontebba giunto nella stazione di Resiutta urtava contro un paraurti. Il locomotore, il bagagliaio e tre carri si rovesciarono precipitando sulla scarpata. Nessuna disgrazia alle persone.

La linea ferroviaria non ha subito interruzioni.

Cade da un carretto e si frattura un gomito

E' stata medicata ed accolta all'Ospedale Nuovo la scolara Nives Tomat di 8 anni da Pagnacco, la quale, in seguito alla caduta da un carretto in movimento si produceva la frattura del gomito sinistro. Il sanitario di servizio la dichiarava guaribile in 20 giorni.

Un ladro acciuffato mentre sta rubando

Il proprietario dell'osteria in piazzale Oberdan 3, Aleardo Del Cet di Edoardo scopriva con le mani nel sacco il pregiudicato Attilio Misdaris fu Giovanni di 34 anni. Costui, credendo di non essere veduto durante una momentanea assenza del proprietario, aveva rapidamente aperto il cassetto dov'era custodito il denaro. Il Del Cet, senza perdere tempo imponeva al lestofante di seguirlo in Questura dove veniva senz'altro tratto in arresto.

IL GIORNO

Martedì 31 ottobre (304-61)
S. Quintino martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Rainis Vera di Albino, Straulino Elia di Gio. Batta, Di Donna Ennio di Luigi, Mansutti Lucca di Guido, Cossettini Raffaele di Giacinto, Boz Ottavia di Carlo, Micolino Giancarlo di Bonifacio, Cristini Sergio di Gino, Rosseto Piero di Adriano, Cosolini Adriano di Carlo - Illegittimi 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Spivach Aldo impiegato con Malatesta Gemma impiegata, Liva Anastasio impiegato con De Crignis Maria Teresa impiegata, Franzolini Gioacchino bracciante con Buiatti Anna casalinga.

Matrimoni: Ceschi Guerrino autista con Morcale Lina tessitrice, Sello Domenico commerciante con Geminiani Maria casalinga, Riccato Amadio gelatiere con Grattoni Agnese tessitrice, Gordin Pietro marinaio con Gabini Iolanda sarta, Carrera Carlo fornaio con Dal Bò Gemma tessitrice, Colpi Orsolino disegnatore litografo con Mattiussi Lina casalinga, Pontoni Ottavio falegname con Lodolo Alice casalinga, Cesca Pietro sarto con D'Andrea Pierina cameriera; Sabatino Giuseppe carabiniere con Avallone Flora casalinga, Antoniali Revisto elettricista con Toffolo Egle fiammiferaia, Puppini Oltorino commerciante con Cecchini Annita sarta, Liva Rinaldo fonditore con Macuglia Giuseppina commessa, Martini Ugo maestro di tennis con Malanchini Angelina casalinga, Miani Giovanni ferroviere con Cotterli Anna sarta, Croatto Erminio motorista con Drasigh Caterina filatrice.

Morti: Bertuzzi Pravisani Maria di Giuseppe anni 37 civile, Cedolini Gianni di Ugo di giorni 5; Zanfagnini Sclausero Caterina fu Valentino di anni 56 casalinga, Gremese Franco di Bramante di anni 22 tipografo, De Pauli Romolo di Domenico di anni 33 fabbro; Di Maria Bruno fu Giacomo di anni 15 bracciante, Ranno Rosario fu Giuseppe di anni 46 infermiere, Mas Pietro di Giovanni di anni 2, Stramana Covre Maria di Antonio di anni 23 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Piuttosto instabile con forte nebulosità e pioggie sparse sul versante tirrenico. Nebulosità in aumento altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù, minestrone, manzo brasato, uova, contorni.
Sera: riso e patate, pasta al sugo, bistecche, frittate, contorni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il secondo rovescio bianco-nero

Isterilita in una tattica difensiva

l'Udinese cede per 2-0 al Fanfulla a Lodi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sapete che al calcio si gioca più con la testa che con i piedi. Ebbene, vi diciamo subito che l'Udinese a Lodi ha giocato solamente con i piedi, e che di conseguenza ha perduto forse la sua migliore occasione di cogliere, se non una vittoria, almeno un pareggio, che sarebbe stato preziosissimo ed assai significativo. Ha perduto questa occasione perchè ha voluto; perchè ha voluto insistere su di una tattica di gioco che, dato lo svolgersi della partita, doveva assolutamente essere mutata.

Adottare in partenza, ed in casa altrui, un sistema prevalentemente difensivo, come l'ha praticato l'Udinese a Lodi, [illegible] la squadra si assoggetti al sistema anche quando le circostanze non lo richiedono affatto, è proprio assurdo, come è assurdo pretendere che la tattica difensiva, a lungo andare, dia sempre risultati tangibili. Ad Alessandria lo schieramento imposto da Payer ha permesso ai bianco-neri di chiudere alla pari; a Lodi, invece, lo stesso schieramento, ha portato la squadra al secondo rovescio della stagione, con conseguente perdita, sia pure momentaneamente, della posizione di avanguardia faticosamente assunta grazie ai successi iniziali.

D'Odorico impegna il portiere lodigiano

* * *

Sapete che si mirava ad un pareggio, e perciò gli ordini di Payer, e l'allineamento stesso della squadra, sono stati precisi: due terzini sulle ali, un terzo terzino al centro, due mediani sulle mezze ali e Gallo sul centro attacco, in più quattro uomini all'attacco con il ben definito compito di impegnare la difesa avversaria e di dare, nello stesso tempo, man forte alla difesa con un continuo lavoro di tallonamento. E va bene! La squadra è partita secondo quanto stabilito mettendo subito in mostra le sue intenzioni. Gli avversari sono scattati come fulmini a tutta andatura impegnando subito il nostro reparto difensivo che ha resistito validamente per un buon quarto d'ora di assillante assedio. Poi, i nostri quattro uomini di punta hanno cominciato a liberarsi, e pur avendo a che fare con degli avversari fortissimi e decisi, si sono sovente portati in area lodigiana, costringendo Barbieri ad effettuare parecchi interventi. I quattro attaccanti, con manovre ben congegnate, hanno saputo mantenere un certo equilibrio di azioni e, seppur in evidenti condizioni di inferiorità numerica, hanno più volte sfiorato la segnatura. Era qui che la squadra doveva abbandonare il sistema difensivo ed appoggiare l'offesa, era a questo punto che, secondo noi, si doveva spostare subito Barbot all'ala destra, avanzare Pressacco a mediano laterale e lasciare in terza linea solamente Ciroi e Zorzi. Abbiamo la convinzione che insistendo all'attacco, verso la mezz'ora, l'Udinese sarebbe passata almeno una volta. Semmai, e se nuovi adattamenti di gioco lo imponevano, automaticamente la squadra avrebbe potuto assumere lo schieramento iniziale. Ed il primo tempo è terminato a reti inviolate

* * *

Nella ripresa le cose non sono mutate. Sfuriata iniziale dei lodigiani, persistente tattica difensiva udinese. Tuttavia D'Odorico ha potuto avere sui piedi un pallone fornitogli da Faini ad una decina di metri dalla porta. Anzichè arrestare la palla Walter ha preferito calciarla al volo che male azzeccata non ha colpito il bersaglio. Subito dopo, al 13', è giunto il primo gol del Fanfulla dipeso da uno strano smarrimento al centro della nostra area. Nessuno ha creduto suo compito intervenire su Colaneri, un attimo di indecisione costato caro, e Gremese battuto senza remissione. Con un gol al passivo l'Udinese doveva più che mai lanciarsi all'attacco alla ricerca del pareggio. Ancora no! Gli avanti bianco-neri hanno fatto ancora miracoli ed ora in tre, ora in quattro, sempre con un gioco abbastanza nitido ed ordinato hanno spesso portato lo sbandamento fra le estreme linee avversarie. Un violentissimo tiro di D'Odorico è stato parato con un fantastico tuffo da Barbieri e su questo tiro si può dire siano svanite tutte le speranze dei friulani poichè, mentre le azioni di attacco andavano affievolendosi, la squadra continuava ad adottare il suo strano comportamento precauzionale. E così il Fanfulla che dava già segni di rilassatezza, ha potuto di nuovo prendere posizione, ha voluto sventare ogni velleità dei nostri minorati attaccanti, mettendo a segno il suo secondo pallone con Bramante, a seguito di una azione di calcio d'angolo inesistente, concesso dall'arbitro su segnalazione del guardialinee, e per di più in netta posizione di fuori gioco, nella quale noi abbiamo ravvisato anche gli estremi di violenta carica al nostro portiere. Infatti Gremese è stato in questa azione letteralmente spinto alle spalle e sballottato sul palo tanto è vero che se n'è rimasto per alcuni minuti a terra invocando le cure del buon Calderan

* * *

Concludendo, è stata una partita che l'Udinese con una tattica più accorta poteva chiudere almeno in pareggio. Il Fanfulla non è una gran squadra, e nemmeno la sua difesa, sin qui tanto decantata, ci ha impressionato. Ha trovato nell'Udinese una fiera avversaria e francamente si può dire che i lodigiani sono stati i primi a sorprendersi di poter avere così agevolmente ragione dei bianco-neri. [illegible] il comportamento dei nostri nel primo tempo, è stato poi facile per i lombardi capire i nostri punti deboli e gettarsi anima e corpo all'attacco, visto anche che i friulani non davano segno di cambiare il loro sistema di gioco.

Si poteva perdere anche di più, ma era preferibile giocare tutto per tutto sino all'ultimo. Anche stavolta l'Udinese ha avuto la maggioranza dei calci d'angolo (6-3) e ciò dimostra ancora una volta che il nostro attacco [illegible] seriamente i difensori avversari. [illegible] che volendolo, la squadra non avrebbe potuto assumere un buon schieramento offensivo perchè nè Pressacco, nè Barbot sono uomini da attacco, tuttavia si è errato a non mandare avanti quest'ultimo che almeno avrebbe fatto numero ed attirato su di sè l'attenzione dei difensori avversari, dando maggior respiro a Tabanelli e D'Odorico i quali certamente, senza la stretta vigilanza cui sono stati fatti segno, avrebbero segnato.

Il miglior udinese in campo è stato De Jesu che per tecnica e decisione ha messo tutti nel sacco. In ordine di merito seguono Gallo, Zorzi, Tabanelli e D'Odorico. Oneste le partite di Ciroi, Pressacco, Degano e Faini, mentre Barbot ha accusato notevoli manchevolezze. Il ragazzo ci è parso poi stanco e molto nervoso. Gremese, in notevole ripresa, ha parato ottimamente riscuotendo nutriti applausi, ciò è confortevole alla vigilia della sua prova di Firenze con i nazionali.

Plinio Palmano

Le squadre: Udinese: *Gremese, Pressacco, Zorzi, Ciroi; Barbot, Gallo, De Jesu; Faini, D'Odorico, Tabanelli e Degano.*

Fanfaulla: *Barbieri, Edelli, Citterio; Spirolazzi, Pagni, Caffenig; Cosanchini, Crola, Colaneri, Cattaneo, Bramante.*

Arbitro: Viarengo di Asti.

Marcatori: Colaneri e Bramante al 13 e 26' della ripresa. Pubblico numerosissimo.

Prima divisione

Basiliano - Serenissima 2-1. - Il Basiliano ha dovuto faticare non poco per aver ragione della strenua difesa opposta dalla squadra palmarina. Gli ospiti, partiti con una tattica difensiva e cogliendo un fortunoso punto nel corso del primo tempo, hanno dovuto nella ripresa cedere alla pressione dei basilianesi. La vittoria del Basiliano è nel complesso netta e meritata. I primi a segnare sono stati gli ospiti con Piva al 35' del primo tempo, a seguito di una azione confusa creatasi sotto la rete di Romano. Nella ripresa il Basiliano contrattaccava con vigore ma solamente al 25' Gori riusciva a pareggiare le sorti. I bianco neri, intraviste le possibilità di una vittoria, continuavano a premere e al 38' marcavano il secondo punto con Nadalini. Dodici angoli contro gli ospiti e quattro contro i locali.

Serenissima: Gardin; Tortolo, Zorzi; Lazzaro, Cudiz, Poletto; Brugnola, Miclus, Piva, Ferigutti, Lavaroni. Basiliano: Romano; Pascolo, Di Filippo; Chiarandini, Urli, Contessotto Romanelli, Gentile, Nadalini, Del Ponte, Gori. Arbitro Cassani di Gorizia.

Codroipo - C.R.D.A. 1-1. Il Codroipo non è riuscito a spuntarla sulla volitiva squadra monfalconese apparsa tecnica e forte in ogni reparto. I rossi si sono però lasciati sfuggire una vittoria ormai certa a tre minuti dalla fine. L'unica scusante dei codroipesi è quella di aver giocato gran parte del secondo tempo con soli nove uomini per l'uscita di Sandri avvenuta al 25' causa un incidente, e quella di Bacchetti al 35' inviato agli spogliatoi dall'arbitro. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate ed ha registrato la inconcludente pressione dei locali. La ripresa si è iniziata con una rete di Peresson al 4' e tutto lasciava prevedere altre segnature ma l'uscita dal campo dei due attaccanti hanno compromesso il successo. Gli ospiti colgono il pareggio al 42' con Luch C.R.D.A.: Morocutti; Marchiol, Rivel; Quarantotto, Spangaro, Travin; Poletti, Bornardel, Tripodi, Belizzola, Luch. — Codroipo: Di Brazzà; Mansutti, Comis; Ghirardini, Boscolo, Asquini; Peresson II., Sandri, Bonfiglioli, Bacchetti, Baldassi. Arbitro Marin di Gorizia.

Tricesimo - Triestina C 3-0. - Il Tricesimo si è prontamente rifatto dalla sconfitta subita la scorsa domenica. I triestini hanno dovuto nettamente piegare di fronte alla irruenza dei locali che si sono dimostrati nettamente superiori e il rientro di alcuni titolari ha pienamente giovato all'intera compagine. Per tutta la durata dell'incontro si è registrata la pressione dei tricesimani e il punteggio avrebbe anche potuto risultare di maggiore entità. Il primo tempo si è chiuso con una rete **marcata da D'Agostini al 30'. La ri**presa vede ancora il gioco serrato sotto la rete degli alabardati e il bottino viene aumentato da due reti segnate al 15' e 25' dal centro attacco Fabbro. — Triestina C: Baldi; Rigutti Davide; Pressel, Zoitti, Cova; Lonzar, Minker, Vici, Castellani, Spessot. — Tricesimo: Franz; Del Bianco, Feruglio; Cristofolini, Toso, Furlano; D'Agostini, Tosolini, Fabbro, Visentin, Vattolo. Arbitro Forza di Monfalcone.

Udinese B - Sandanielese 2-0. — Gli ospiti sono riusciti a spuntarla grazie alla loro maggiore esperienza e anche un po' aiutati dalla fortuna. Il gioco è stato infatti equilibrato ma fra i due portieri quello che ha avuto maggior lavoro è stato Cantoni chiamato ad interventi riusciti qualche volta fortunosi. I due punti dei bianco-neri sono stati ottenuti nel corso dei primi quarantacinque minuti e precisamente al 34' da Marini a seguito di un errore della difesa locale e al 42' da Clocchiatti. Nella ripresa si è assistito a frequenti mischie sotto la porta di Cantoni ma nessun pallone è terminato in fondo alla sua rete. — Udinese B: Cantoni; Silvestri, Piccoli; Dianti, Feruglio, Pozzo; Bertoli, Clocchiatti, Del Cet, Servello, Marini. — Sandanielese: Miani; Chiarandini, Modotti; Vegnuda II, Scialino, Polano, Filigutti, Vignuda I, Petovello De Porti, Ronchi. Arbitro Messina di Venezia.

Safrec - Ponziana B 3-2. - La squadra friulana ha vinto più nettamente di quanto il punteggio non lo dimostri. Ha marcato infatti una costante superiorità che solamente nel corso del primo tempo gli ospiti sono riusciti a contenere per capitolare poi nella ripresa. Il primo tempo si è chiuso infatti in parità e a reti inviolate. Nella ripresa la Safrec partiva all'attacco e coglieva l'uno su l'altro due bei punti con precise stoccate di Turus. Gli ospiti reagivano e diminuivano il distacco con Rudes. I gialli però portavano a tre le segnature con Tosolini e infine i triestini segnavano per merito di Zago. — Ponziana B: Scarpa; Ravani, Nonis; Divo, Flumiani, Colliva; Rigutti, Zago, Macor, Buiat, Rudes. — Safrec: Zannier; Marcolini, Danelutti; Zugliani, Romanelli, Berton; Duratti, Pez, Turus, Tosolini, Michelutti.

I RISULTATI

Serie A

*Triestina-Ambrosiana	2-1
*Lazio-Novara	1-0
*Milano-Bologna	2-2
*Genova-Juventus	3-2
*Florentina-Venezia	3-1
*Torino-Napoli	1-0
*Modena-Liguria	1-1
*Bari-Roma	0-0

LA CLASSIFICA

Lazio	7	4	2	1	12	6	10
Venezia	7	4	2	1	12	8	10
Triestina	7	4	1	2	9	7	9
Ambrosiana	7	4	0	3	15	7	8
Bologna	7	3	2	2	12	9	8
Genova	7	3	2	2	17	16	8
Bari	7	3	2	2	6	8	8
Torino	7	3	1	3	8	9	7
Roma	7	2	3	2	6	8	7
Juventus	7	3	1	3	9	12	7
Milano	7	2	3	3	11	9	6
Novara	7	3	0	4	7	10	6
Fiorentina	7	2	1	4	11	13	5
Liguria	7	0	5	2	7	10	5
Modena	7	0	4	3	4	7	4
Napoli	7	2	0	5	4	11	4

I RISULTATI

Sere B

*Fanfulla-Udinese	2-0
*Catania-Palermo	1-1
*Siena-Livorno	1-0
Sanremese-*Pro Vercelli	1-0
Atalanta-*Molinella	2-0
Brescia-*Padova	6-0
*Verona-Anconitana	2-2
*Pisa-Lucchese	1-1
*Alessandria-Vigevano	2-0

LA CLASSIFICA

Brescia	7	5	0	2	19	6	10
Fanfulla	7	3	4	0	12	4	10
Atalanta	7	4	2	1	14	5	10
Lucchese	7	4	2	1	17	10	10
Alessandria	7	3	3	1	12	6	9
Udinese	7	4	1	2	16	13	9
Palermo	7	3	2	2	8	10	8
Pro Vercelli	7	3	1	3	9	8	7
Padova	7	3	1	3	17	16	7
Anconitana	7	2	3	2	8	8	7
Siena	7	3	1	3	10	11	7
Sanremese	7	3	1	3	8	12	7
Verona	7	2	2	3	11	13	6
Pisa	7	2	2	3	12	18	6
Livorno	7	2	1	4	10	10	5
Catania	7	0	3	4	4	16	3
Molinella	7	1	1	5	7	15	3
Vigevano	7	0	2	5	4	16	2

I RISULTATI

Serie C

Treviso-Pordenone	2-1

PRIMA DIVISIONE

I RISULTATI

*Tricesimo-Triestina	3-0
*Codroipo-Crda	1-1
*Udinese-Sandanielese	2-0
*Basiliano-Serenissima	2-1
*Safrec-Ponziana	3-2
*Pieris-Cormons	1-1
*Fortitudo-Valvasone	2-1

(disputata il 28 ottobre)

LA CLASSIFICA

Udinese B	2	2	0	0	9	0	4
Fortitudo	2	2	0	0	3	1	4
Safrec	2	1	1	0	4	3	3
Codroipo	2	1	1	0	4	2	3
Pieris	2	1	1	0	4	1	3
Tricesimo	2	1	0	1	4	3	2
Cormonese	2	0	2	0	2	2	2
Basiliano	2	1	0	0	2	2	2
Ponziana B	2	1	0	0	2	2	2
Triestina C	2	1	0	0	2	3	2
Dop. Crda	2	0	1	1	1	8	1
Valvasone	2	0	0	2	1	4	0
San Daniele	2	0	0	2	0	4	0
Serenissima	2	0	0	2	1	5	0

AMICHEVOLI

Torneo «primi calci»

Cotonificio-Olimpia	8-0
Littorio-Pischiutta	6-0

PALLACANESTRO

Il torneo provinciale femminile

Le squadre di Udine ai primi posti

Si sono concluse alla Casa della Gil le gare di pallacanestro per il torneo provinciale che hanno messo in speciale evidenza il felice grado di preparazione sportiva della nostra gioventù femminile che attraverso queste sanissime competizioni completa la sua educazione fisica.

Pordenone e S. Daniele si sono ben affermate.

Diamo risultati e classifiche:

Pordenone batte Udine A 23 a 17 (primo tempo 8 a 12, arbitro Novelli). Hanno segnato per Pordenone Tagliariol 5, Rebolini 11 e Scortignana 7; per Udine De Marchi 11 e Plaino 6.

S. Daniele batte Gemona 18 a 10 (primo tempo 6 a 4, arbitro Zuliani). Hanno segnato per S. Daniele Zucchiatti G. 14 e Job 4; per Gemona Pasiri 3, Schettino 4 e Tiurens 3.

S. Daniele batte Cividale 10 a 8 (primo tempo 6 a 6, arbitro Bisattini). Hanno segnato per S. Daniele Pecile 6, Collino e Zucchiatti Giuseppina 3; per Cividale Gabbino 2, Rebeschi 4 e Lizzero 2.

Udine A batte Udine B 26 a 18 (primo tempo 14 a 8, arbitro Guarnotta); per Udine A hanno segnato Marchi 13, Bearzotti 2, Plaino 7, Barone 2 e Del Negro 2; per Udine B Degani 13, Malgiarita 3 e Del Mistro 2.

Classifica finale: 1. Udine B (grande coppa offerta dai Fasci femminili e otto medaglie similoro); 2. Udine A (coppa offerta dal Dopolavoro provinciale e 8 medaglie similoro piccole); 3. Pordenone (coppa offerta dalla Gil e 8 medaglie argento grandi); 4. San Daniele (8 medaglie argento); 5. Cividale (8 medaglie bronzo); 6. Gemona (8 medaglie bronzo).

Dopo le partite il Federale, alla presenza dell'ispettrice dei Fasci femminili, del capo sezione sportiva dei GG. FF. e del fiduciario per la pallacanestro, ha proceduto alla premiazione delle squadre fra l'entusiasmo delle giovani presenti che hanno lungamente acclamato al Duce.

Oggi alle ore due decedeva improvvisamente il

COMM.

UGO LOSCHI

Uomo integro caritatevole di fede adamantina, lascia largo stuolo di amici e di beneficati

Ne dà il doloroso annuncio l'amico avvocato **ANTONIO ZANETTI.**

Il trasporto avrà luogo mercoledì 1. novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Manin 32 per la Cattedrale, indi la Cara Salma verrà trasportata a Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Treviso, 30 ottobre 1939-XVIII

301

ULTIME
Udine Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Nelle gerarchie del Dopolavoro

ROMA, 30.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1450, IN DATA ODIERNA RECA:

«IL FASCISTA ANDREA IPPOLITO CHE CONSERVA LA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DELL'URBE E' NOMINATO ISPETTORE DEL P.N.F.

«PER ESIGENZE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, IL FASCISTA DAVIDE FOSSA CHE CONSERVA LA CARICA DI ISPETTORE DEL P.N.F., CESSA DALLE FUNZIONI DI ISPETTORE DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO PER L'A.O.I. TALE INCARICO SARA' ASSUNTO, FINO A NUOVO ORDINE, DAL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI ADDIS ABEBA.

«LA FASCISTA LOLA CARIOLI CONDULMARI, CHE CONSERVA LA CARICA DI FIDUCIARIA PROVINCIALE DEI FASCI FEMMINILI DI MILANO, E' NOMINATA ISPETTRICE DELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI DEL P.N.F.».

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1447 RECA:

«AL FINE DI PROCEDERE AL COMPLETO INQUADRAMENTO DEI DOPOLAVORISTI NON ISCRITTI NEL P.N.F. LE GERARCHIE DELL'O.N.D. A DATARE DAL GIORNO 29 OTTOBRE XVIII SARANNO LE SEGUENTI: GERARCHIE PROVINCIALI, PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'O.N.D SEGRETARIO FEDERALE, SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'O.N.D.; DIRETTORIO PROVINCIALE DELL'O.N.D., ISPETTORI FEDERALI DELL'O.N.D. DI GRADO CORRISPONDENTE AGLI ISPETTORI FEDERALI DELL'O.N.D., GERARCHIE DI DOPOLAVORO, PRESIDENTE DEL DOPOLAVORO, DIRETTORIO DEL DOPOLAVORO, CAPIGRUPPO DEL DOPOLAVORO; DI GRADO CORRISPONDENTE AI CAPI SETTORE, CAPI SQUADRA DEL DOPOLAVORO, DI GRADO CORRISPONDENTE AI CAPI NUCLEO, DIRETTORI VIGENTI PER LA SUDDIVISIONE TERRITORIALE IN ZONE DEI DOPOLAVORO SARANNO SEGUITI GLI STESSI CRITERI ADOTTATI PER I FASCI DI COMBATTIMENTO. AI NUOVI INCARICHI GERARCHICI SARANNO COMANDATI FASCISTI I QUALI SIANO ISCRITTI AI SINGOLI DOPOLAVORO E RISULTINO IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI CHE SI RICHIEDONO PER I CORRISPONDENTI GRADI DELLE GERARCHIE DEL P. N. F. PER ESSI VERRANNO ISTITUITI SPECIALI DISTINTIVI».

L'anno teatrale

Ricevimento inaugurale del ministro Alfieri

ROMA, 30

Ha avuto luogo oggi nel Teatro delle Belle Arti il ricevimento che il ministro della Cultura popolare ha offerto ai maggiori esponenti del teatro italiano in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno teatrale. Oltre le attrici e gli attori delle quattro compagnie di prosa che agiscono presentemente in Roma, erano convenuti il direttore generale per il teatro, il vice presidente della Corporazione dello spettacolo, il presidente della società italiana autori ed editori, gli accademici Simoni e D'Ambra, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, senatori, consiglieri nazionali, il preside della provincia di Roma, moltissimi autori drammatici, registi e rappresentanti delle organizzazioni dello spettacolo, nonchè alti funzionari dei Ministeri della Cultura popolare, dell'Educazione nazionale, degli Interni e delle Corporazioni.

Il ministro Alfieri dopo aver constatato la rigogliosa ripresa del teatro italiano di prosa, ha voluto tributare a due illustri attrici presenti a Roma: Irma ed Emma Gramatica, uno speciale plauso citandole all'ordine del giorno. Rievocando, con alta parola, la missione educatrice del teatro, il ministro Alfieri ha preannunciato l'istituzione di una speciale distinzione destinata a coloro che se ne renderanno degni. Le parole del ministro della Cultura popolare, più volte interrotto dagli applausi, sono state alla fine salutate da una calorosa ovazione che si è rinnovata e conclusa all'indirizzo delle due grandi attrici.

La morte del Duca Alberto del Wurttemberg

STOCCOLMA, 30.

E' morto in età di 73 anni il Duca Albrecht di Wurttemberg il quale durante la grande guerra fu comandante di un'armata tedesca.

Il Re Imperatore al Governatore di Roma

ROMA, 30.

S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto di rispondere con il seguente telegramma agli auguri inviati dal Governatore di Roma all'inizio del XVIII anno dell'Era fascista:

«*La Regina ed io abbiamo accolto con vivo gradimento i sentimenti formulati in nome di Roma. Coi migliori auguri per la cittadinanza tutta, giungano a voi cortese interprete di così amabile pensiero i nostri cordiali ringraziamenti*». Vittorio Emanuele.

Il Vicerè visita le opere pubbliche di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 30.

S. A. R. il Vicerè ha visitato accompagnato dal podestà cons. naz. Boidi le opere realizzate durante l'anno XVII dalla podesteria della capitale. La rivista è stata assai minuziosa e speciale interesse ha suscitato la rete stradale che allacciando ogni punto più distante della città, è veramente degna dell'Impero per il suo prodigioso sviluppo. Durante le visite, contrassegnate dall'entusiasmo delle popolazioni nazionale ed indigena, inneggianti al Duce, il Vicerè ha espresso il suo più caldo elogio al luogotenente gen. Passerone per il modo superbo con cui la Milizia aveva sfilato durante la rivista in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, lodando in special modo il battaglione dei lavoratori che in quella occasione aveva sfilato a passo romano di parata.

I bollettini francesi

PARIGI, 30.

Il comunicato di stamane delle armate francesi dice:

«*Notte calma. Abbiamo respinto alcuni colpi di mano del nemico*».

Il comunicato serale dice:

«*Attività degli elementi di contatto sull'insieme del fronte. Azioni locali di artiglieria. Attività intensa dell'aviazione da ricognizione e da caccia. Nei primi tre mesi di guerra sei vapori di commercio francesi, totalizzanti 41.000 tonnellate, sono stati perduti. Nello stesso tempo noi abbiamo catturati quattro navi delle quali una la* Halle *è affondata.*

Le altre tre, con un totale di 19 mila tonnellate, sono ora utilizzate da noi.

Dall'inizio delle ostilità la nostra flotta mercantile ha dunque subito una diminuzione di 22.000 tonnellate, cioè circa l'1 per cento del tonnellaggio totale francese, che naviga effettivamente».

Nota ufficiosa tedesca sull'atteggiamento americano

BERLINO, 30.

La *Corrispondenza politico diplomatica* occupandosi dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del conflitto europeo scrive che Washington continua nella sua politica dei due pesi e delle due misure. La differenza del trattamento che viene inflitto ai vapori mercantili armati e ai sommergibili è un sintomo di questa politica; il modo poi di presentare il caso del *City of Flint*, mostra che i circoli competenti americani lasciano che le cose scivolino sempre più su una certa china. «*Non è certo in armonia con lo spirito di imparzialità* — prosegue la nota — *creare da un lato, ricorrendo ad ogni mezzo propagandistico, un «caso» da un semplice atto di guerra che, svoltosi in piena legalità e con l'assoluto rispetto delle persone e dei beni, attende l'obiettiva sentenza del tribunale delle prede germanico e, dall'altro lato chiudere gli occhi su numerose catture di piroscafi americani e conseguenti minuziose perquisizioni, solo perchè in questo caso si tratta di azione eseguita dagli inglesi*». La nota della *Corrispondenza politico diplomatica* passa a richiamare l'attenzione del Governo americano sul fatto che malgrado le unanimi decisioni di Panama, Washington non ha compiuto fino ad ora un gesto anche modesto contro la violazione del diritto delle genti statuito dalla lista britannica di contrabbando di guerra e rievocando poi il discorso del 14 luglio 1936 nel corso del quale il presidente Roosevelt elencò la serie di piccole decisioni che condussero l'America a partecipare alla grande guerra, si augura che tali *Small decisione of each day* (piccole decisioni di ogni giorno) non conducano l'America anche questa volta alla guerra.

La nota aggiunge che la volontà del popolo americano, malgrado tutto è e rimane senza dubbio quella di mantenersi estranea alle liti che si svolgono nell'altro continente e di sapere l'America sicuramente protetta dalla dottrina di Monroe e ricordando un altro passo del già citato discorso di Roosevelt, conclude col dire che l'effettivo mantenimento della neutralità dell'America oggi come nel passato dipende dalla saggezza e dalla fermezza di coloro che ricoprono gli uffici di Presidente e di Segretario di Stato.

Nota inglese a Washington sul caso "Athenia"

LONDRA, 30.

Un comunicato annuncia che il rappresentante di Gran Bretagna a Washington ha presentato al Governo degli Stati Uniti una nota contenente una serie di assicurazioni che concernono l'affondamento dell'*Athenia*. Tra l'altro si afferma che l'*Athenia* non trasportava nè argento nè oro in verghe e neppure cannoni, munizioni o esplosivi, che esso non fu affondato nè in seguito a contatto con mine britanniche o per azione di sottomarini inglesi, nè per cannoneggiamento, nè per qualche esplosione interna ma, secondo prove in possesso del Governo britannico, da un sottomarino tedesco.

Un piroscafo inglese e due motobarche affondate dai tedeschi

LONDRA, 30.

Viene ufficialmente confermato che il piroscafo mercantile britannico «Malacar» di 8.000 tonnellate è stato affondato ieri da un sottomarino nell'Atlantico. Quattro membri dell'equipaggio hanno perduto la vita, 70 superstiti di cui 55 sono marinai delle Antille sono sbarcati sulle coste inglesi. E' stato confermato ufficialmente anche l'affondamento di due motopescherecci britannici in seguito ad una azione del nemico. Gli equipaggi hanno potuto salvarsi.

Attività aerea francece

PARIGI, 30.

Viene pubblicata una nota ufficiosa sull'attività dell'aviazione francese all'inizio della guerra nella quale si afferma che gli areoplani francesi hanno compiuto 250 voli di ricognizione diurni e 74 voli di ricognizione notturni sulla linea Sigfrido. Non vi è stato nessun bombardamento. Vi sono stati invece numerosi combattimenti aerei. La nota riconosce la perdita di 8 areoplani da caccia francesi, mentre afferma che sono stati abbattuti 24 areoplani tedeschi. Afferma infine che la produzione areonautica è stata intensificata al punto da poter garantire già ora un rifornimento regolare di apparecchi 5 volte superiore a quello del tempo di pace.

Le truppe russe entrate in Lettonia

RIGA, 30.

Dieci treni russi trasportanti 10 mila soldati del primo scaglione di occupazione sono giunti a Lepajav. Un contingente è stato smistato a Priekule, presso la ferrovia Riga-Valka.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la convenzione lettone-tedesca per il rimpatrio dei tedeschi che entrerà in vigore subito dopo l'imminente ratifica. Il rimpatrio di tutti coloro che opteranno per la cittadinanza tedesca dovrà effettuarsi ed essere ultimato entro il 15 dicembre.

Il Papa riceve i 12 vescovi missionari

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane Sua Santità Pio XII ha ricevuto in udienza speciale il Cardinale Fumasoni Biondi con i 12 Vescovi missionari ai quali ieri conferì la consacrazione episcopale. Il Pontefice ha rivolto ai nuovi presuli un paterno discorso in latino e quindi ha donato ad ognuno un'artistica croce pettorale d'oro. A ciascun vescovo il Papa ha rimesso una cospicua somma per le necessità delle singole missioni ad essi affidate. I vescovi hanno espresso al Pontefice la loro profonda devozione e riconoscenza. Nella stessa mattinata Sua Santità ha ricevuto nella Sua biblioteca privata il generale Scala comandante il Corpo d'Armata di Roma il quale al suo giungere in Vaticano è stato accolto con i dovuti onori.

Una funzione a Berlino in suffragio della contessa Maria Magistrati Ciano

BERLINO, 30

Alle 11 di questa mattina, per iniziativa di S. E. l'ambasciatore d'Italia e della signora Attolico è stato celebrato nel Duomo cattolico di S. Edvige, un solenne ufficio funebre in memoria della compianta contessa Maria Magistrati Ciano.

Il servizio, personalmente officiato da mons. Orsenigo Nunzio apostolico e arcivescovo di Tolemaide, assistito dal capitolo e dal clero del Duomo, si è svolto in tutta la pompa liturgica.

Molotof parla oggi al Soviet supremo

MOSCA, 30

Stasera arriva a Mosca una delegazione delle Assemblee nazionali dell'Ucraina e della Russia bianca ex polacche, per riferire dinanzi al Soviet supremo dell'U.R.S.S. la cui riunione è fissata per domani. Molotof farà per l'occasione un discorso di politica estera.

Sciagura ferroviaria sulla Milano-Venezia

ROMA, 30.

L'elettrotreno R. 527 odierno partito in orario da Milano centrale alle 18.10 veniva investito di fianco sul bivio di Milano-Lambrate fra la linea per Bologna alle ore 18.15. Questo treno aveva oltrepassato il segnale di protezione del bivio disposto a via impedita. Si deplorano 8 morti e circa 40 feriti non gravi.

S. E. il ministro Benni si è recato subito sul posto per rendersi personalmente conto dell'accaduto ed ha impartito disposizioni a funzionari superiori di procedere allo immediato accertamento delle responsabilità.

Violentissima tempesta e inondazioni in Romania

BUCAREST, 31 (mattina)

Da oltre 24 ore il maltempo imperversa producendo danni di eccezionale gravità specialmente all'agricoltura. Da due giorni a causa della tempesta che sconvolge il Mar Nero nessun piroscafo ha potuto lasciare il porto di Costanza mentre quattro barche da pesca che si trovavano al largo non hanno fatto più ritorno. Si crede che dieci uomini che si trovavano sulle barche siano stati travolti dalla violenza della tempesta. Da Oradea si segnala che il temporale ha arrecato gravissimi danni a due quartieri periferici di quella città, la quale è allagata per la piena del fiume Cristul; varie case sono state abbattute ma non si sa ancora se vi siano vittime umane. Le acque del fiume hanno prodotto interruzioni alla ferrovia Cluj-Oradea che unisce la Romania all'Ungheria.

Premi minori dei Buoni del Tesoro

ROMA, 30.

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 novembre 1939 per la prima serie e per la seconda serie dei buoni del tesoro novennali 1940.

Ia serie. I due premi di L. 100 mila sono state assegnati rispettivamente ai buoni n. 552.849 e 1.067.783.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 810.32? 1.479.205 1.690.009 1.728.986.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 77.746 120.471 128.192 195.167 208.682 247.435 286.754 366.864 371.402 372.938 540.049 639.622 751.210 754.977 853.166 878.931 897.295 917.613 924.339 1.013.281 1.022.990 1.031.729 1.067.825 1.105.937 1.161.045 1.183.791 1.192.327 1.218.577 1.304.026 1.426.726 1.428.772 1.459.437 1.464.819 1.534.817 1.561.886 1.604.010 1.607.683 1.621.441 1.623.006 1.636.988 1.703.036 1.7[illegible].086 1.781.221 1.788.737 1.788.827 1.790.102 1.822.817 1.879.894 1.915.533 1.976.760.

Seconda serie. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 764.871 e 1.762.783.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 535.216 906.231 1.746.783 e 1.943.855.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 26.292 87.974 132.471 187.415 188.463 212.954 297.961 305.744 395.321 419.496 470.155 482.522 552.306 580.780 653.841 730.902 770.203 836.745 868.977 878.497 907.375 920.648 975.200 984.653 1.024.091 1.053.111 1.071.989 1.115.9[illegible] 1.145.665 1.198.348 1.242.658 1.371.882 1.285.797 1.333.093 1.455.957 1.472.683 1.494.251 1.583.616 1.612.621 1.629.086 1.673.734 1.703.349 1.710.542 1.730.993 1.768.163 1.782.081 1.804.966 1.821.688 1.948.338 1.996.230.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della

Cambi	30	27
Parigi	44.86	45.—
Londra	70.15	79.24
New York	19.80	19.80
Belgio	329.50	330.65
Olanda	1051.50	1051.50
Svizzera	444.—	444.—
TITOLI DI STATO		
Rendita Ital. 3.50%	73.40	73.40
Rendita 5%	93.40	93.45
Redim. 1934 3.50%	72.05	71.70
Redim. 5% immobil.	94.25	94.25
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.60
» » 1941	100.10	100.10
» » 1941	90.20	90.27
» » 1944	95.90	96.—
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.35	91.25
I.R.I. STET 4%	650.—	653.—
I.R.I. 4.50%	459.50	459.—
E.L.F.E.R. 4.50%	467.—	467.—
Pubbl. util. 6%	493.—	491.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	497.50	497.50
Credito Nav. 6.50%	500.—	500.—
Edison em. 931 6%	504.50	503.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	496.—	494.50
Soc. eserc. telef. 6%	489.25	489.50
AZIONI		
La Centrale	1200.—	1190.—
Mediterranee	543.—	548.—
Meridionali	978.—	965.—
Coton. Cantoni	4000.—	4000.—
Coton. Olcese	621.—	619.—
Tessuti stampati	1132.—	1129.—
Linif. Canap. Naz.	664.—	655.—
Manif. Rossari-Varzi	730.—	720.—
Manif. Rotondi	545.—	545.—
Manif. Tosi	91.—	91.—
Manif. Coton. Merid.	294.—	283.—
Unione Manif.	388.—	390.—
Lanif. di Gavardo	670.—	670.—
Lanif. Rossi	333.—	3250.—
Lanif. Targetti	199.25	109.50
Cascami seta	434.—	431.—
Chatillon	105.50	104.50
Snia Viscosa	450.50	442.—
Ansaldo	68.—	66.25
Ilva	251.—	251.50
Monte Amiata	538.—	509.—
Montecatini	202.75	201.50
Dalmine	190.50	190.—
Breda	451.—	430.50
Bianchi	134.50	134.—
Isotta Fraschini	30.25	27.75
Fiat	542.—	534.—
O.M.I. già Reggiane	134.—	126.50
Adriatica di Elettr.	200.—	197.—
C.I.E.L.I.	375.—	367.50
Dinamo	402.—	400.—
Edison	361.—	350.—
Edison Postergate	264.—	264.—
Elettrica Bresciana	364.—	363.—
Valdarno	220.50	215.—
Emiliana	648.—	640.—
Forze Idr. Liguria	162.50	160.50
Cisalpina priv.	164.—	150.—
Cisalpina ord.	163.50	162.—
Seso	106.25	102.50
Sip	68.50	68.—
Tirso	187.—	184.—
Vizzola	520.—	513.—
Merid. Elettricità	351.—	350.—
Terni	291.—	290.—
Unes	13.10	12.90
Tecnomasio It. B.B.	130.—	127.50
Distillerie Italiane	240.—	240.50
Eridania	690.—	689.—
Raffin. Lig. Lomb.	837.—	836.—
Romana Zuccheri	98.25	97.50
A.N.I.C.	108.75	109.25
Fondi Rustici	109.—	108.—
Beni Stabili Roma	227.—	226.—
Comp. It. Gr. Alb.	56.—	57.—
Cementi Bergamo	280.—	279.—
Pirelli Italiana	1850.—	1845.—
Pirelli e C.	723.—	723.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

31 OTTOBRE XVIII - GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO